

# Santuario SS. Salvatore



Montella – Agosto 2019

---

*Il bollettino è pubblicato anche sul sito*

[www.santuariosalvatore.org](http://www.santuariosalvatore.org)

Per comunicare con il Santuario:

- Rettoria – Amministrazione - Pellegrinaggi: tel. 347 6811186
- Informazioni e supporto logistico: tel. 329 4377794
- [www.santuariosalvatore.org](http://www.santuariosalvatore.org) - [info@santuariosalvatore.org](mailto:info@santuariosalvatore.org)

Modalità per inviare offerte al Santuario:

1) Dall'Italia:

Conto Corrente Postale prestampato inviato dal Santuario, oppure quello in bianco da compilare personalmente intestando l'offerta al Santuario del SS. Salvatore c.c.p. n. 13138839.

2) Dall'Italia o dall'estero:

- Assegno non trasferibile intestato a Santuario del SS. Salvatore – 83048 - Montella (AV) (da trasmettere a mezzo assicurata);
- Bonifico Bancario intestato a Santuario SS. Salvatore  
Banca Popolare di Bari - 83048 Montella (AV)

IBAN IT25 W054 2475 7810 0000 1000 638 BIC BPBAIT3BXXX



*Supplemento al Bollettino mensile del Santuario di S. Felicità Martire  
83050 - Rocca San Felice (AV).*

*Autorizzazione del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi del 27.10.1973*

Bollettino redatto a cura del dott. Silvestro Volpe

## Il saluto dell'Arcivescovo don Pasquale Cascio

Carissimi amici,

confidenti e discepoli di Gesù, nostro Santissimo Salvatore, riapre il nostro santuario per un nuovo anno di ascensione al monte di Dio, per ascoltare la sua Parola e accogliere la sua grazia, che scaturiscono abbondanti dal cuore del suo Figlio Gesù.

La riapertura è segnata dal cambio della guida del santuario con il nuovo rettore, don Andrea Ciriello. Egli, già vicerettore, riceve il testimone da don Carmine Eugenio D'Agostino.

Rivolgo un affettuoso e corale ringraziamento a don Eugenio per questi lunghi, fruttuosi e benefici anni del suo rettorato. Ha conservato e accresciuto l'onore e lo splendore di questo luogo, consacrato dalla fede dei padri e meta di affetti, pensieri, preghiere e pellegrinaggi di tutti i Montellesi, sparsi per il mondo, uniti nella fede in Gesù Salvatore dell'umanità. Il nome del rettore D'Agostino sarà incastonato nella eletta schiera dei grandi servitori di Gesù, Sommo Sacerdote, e di questo eletto santuario.

La successione di don Andrea si pone nella grata continuità e nella doverosa creatività. Questa nuova stagione veda coinvolti, con sollecitudine e gratuità, quanti amano proclamare il Vangelo attraverso gli strumenti collaudati, che la Tradizione ci consegna,

dando loro l'originalità dei tempi nuovi. Anche questo bollettino si pone nella stessa linea di continuità e di creatività, perciò ringrazio don Enzo Granese, che continua ad esserne il direttore responsabile e il legale rappresentante. Esso sia uno strumento di annuncio del Vangelo, di approfondimento della fede e di scambio di notizie per accrescere la comunione tra tutti i lettori e i devoti del santuario.

Cosa dovrà trovare chi sale al santuario? Una *casa* accogliente di preghiera, dove si incontra Dio e si contempla la bellezza del Salvatore, un *luogo* dove è possibile riconciliarsi con Dio e con il prossimo nel sacramento della Penitenza, una *mensa imbandita* per l'Eucarestia, nutrendosi della Parola e del Pane della vita, Cristo Gesù Salvatore, il *silenzio* per adorare Gesù nel Santissimo Sacramento.

Si propongano poi iniziative perché il pellegrino si senta accolto, rispettato e servito in nome di Gesù, Salvatore di ogni uomo. Infine tutti possano scendere dal monte con la bellezza sperimentata, la grazia accresciuta e tante domande di senso, che, come per gli apostoli dopo la Trasfigurazione, trovino risposte e riscontro nel cammino quotidiano della vita, con il desiderio di salire e di risalire.

Pasquale Cascio  
Arcivescovo.

# Il saluto del nuovo Rettore

Carissimi Montellesi e Devoti di Gesù Salvatore, anche quest'anno vogliamo aprire le attività liturgiche del Santuario con la prima domenica di Giugno. Come già sapete dal 2 febbraio scorso, festa della Presentazione al Tempio del Signore, per benevolenza del nostro Arcivescovo Mons. Pasquale Cascio, sono stato nominato nuovo Rettore del Santuario del SS. Salvatore, succedendo al Rev. Canonico don Eugenio D'Agostino.

Desidero, innanzitutto, rivolgere il mio saluto a tutti Voi, che portate nel cuore la fede viva in Gesù Salvatore. Sono certo che questa fede è il cuore pulsante della nostra cara Montella.

Questo mi conforta e mi rassicura! Mi affido a Voi tutti, con la serena certezza che mi aiuterete, come tanti di voi hanno già fatto in passato, a portare avanti le nuove sfide e iniziative che ci attendono per la crescita spirituale, umana e strutturale del nostro Santuario. In modo particolare mi adopererò perché ogni persona, arrivando al Santuario, si senta accolta, si senta a casa e possa ascoltare la voce di Gesù Salvatore che dice "Venite a me Voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò!"

Sento, inoltre, il bisogno del cuore di inviare un caloroso saluto alla Comunità dei Montellesi che vive negli Stati



Uniti d'America e, con loro, a tutti i Concittadini che vivono all'estero, ma restano sempre legati spiritualmente al nostro SS. Salvatore: cari Emigrati, sono certo che vi vedrò vicini in questa nuova pagina di storia, che riguarda la vita spirituale e devozionale della nostra Comunità, della quale fate parte a pieno titolo.

Voglio, infine, affidare tutti coloro che giungeranno pellegrini su questo Sacro Monte alla sicura intercessione della Vergine Maria, Madre del Salvatore, e di cuore, invoco su tutti le celesti benedizioni.

Montella, 20 maggio 2019.

Il Rettore  
Don Andrea Ciriello

## IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL SANTUARIO

*di don Andrea Ciriello*

Nell'anno 2018 è terminato il quinquennio del consiglio di amministrazione che ha affiancato gli ultimi anni del rettorato pro tempore del Rev. Canonico don Eugenio D'Agostino.

Ai consiglieri uscenti va la mia gratitudine per il lavoro svolto e la disponibilità resa al servizio del Santuario e della comunità, di cui sono stato testimone in qualità di vice rettore.

Successivamente alla mia nomina a Rettore del Santuario, con decreto del 2 Febbraio 2019, S.E. Mons. Pasquale Cascio ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione che, ai sensi dello Statuto del Santuario, *"assiste e coadiuva il Rettore nella vita liturgica - pastorale e nell'amministrazione dei beni del Santuario, svolgendo principalmente le seguenti attività: Coopera perché si provveda alla conservazione, restauro e miglioramento della Chiesa e degli edifici annessi; Promuove, attraverso il rappresentante giuridico del Santuario, la tutela dei diritti relativi ai beni del Santuario"*.

Il nuovo consiglio di amministrazione risulta composto da sei membri: Dimitri Dello Buono, Luca De Simone, Anna Maria Giannotti, Annamaria Mele, Francesco Scandone, Silvestro Volpe.

Al Consiglio di amministrazione è affiancato un comitato tecnico con il compito di *"gestire le attività ordinarie del Santuario (animazione liturgica, accoglienza dei pellegrini, ecc..)"*.

Il nuovo comitato tecnico risulta composto da quattro membri: Maurizio Capone, Antonio Contino, Gerardo Dell'Angelo, Marco Gramaglia.

A tutti i componenti va il mio augurio di una proficua collaborazione ai fini della crescita spirituale, umana e strutturale del Santuario, affinché i medesimi, illuminati dalla sapienza del Signore Nostro Gesù, possano rappresentare e attuare con il mio sostegno la volontà di tutta la comunità montellese.



Parrocchia di Santa Maria del Piano

# Visita Pastorale dell'Arcivescovo Mons. Pasquale Cascio

*di don Franco Di Netta*

La visita pastorale dell'Arcivescovo nella nostra Parrocchia di Santa Maria del Piano è cominciata il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione del Signore, con la celebrazione dell'Eucaristia nella Chiesa della Libera.

Non è stato un caso questo inizio, ma è un disegno di Dio in quanto la Vergine Maria ci ha accompagnati nei vari incontri programmati. L'Arcivescovo si è inserito nella programmazione settimanale ordinaria, rendendola straordinaria con la sua presenza.

Il primo appuntamento è stato con il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli affari economici. L'Arcivescovo ha ribadito che il Consiglio Pastorale ha valore consultivo; costituisce un anello di congiunzione tra le iniziative pastorali e la comunità e aiuta a comprendere le ragioni delle decisioni. Dev'essere un organismo di comunione e non di rottura. È emerso dal confronto che vi è la necessità di camminare insieme.

Il secondo appuntamento è stato con i giovani, interlocutori privilegiati in questo anno che ha visto la Chiesa impegnata nel Sinodo su di loro. La nostra comunità può contare sulla presenza dei giovani che hanno un inte-

resse per la crescita della vita parrocchiale. L'Arcivescovo li ha esortati ad essere protagonisti nelle varie attività pastorali.



*Arcivescovo Mons. Pasquale Cascio*

Molto interessante è stato l'incontro di mercoledì sera al Centro Comunitario di S. Lucia con le associazioni e aggregazioni laicali. Erano presenti la Misericordia, i Fratres, le Confraternite, il Terz'Ordine Franciscano, l'Azione Cattolica e il Cammino Neocatecumenale. Tutti sono rimasti soddi-

sfatti dell'incontro. La maggioranza dei partecipanti desidera incontrarsi almeno due volte l'anno per il confronto e la condivisione di alcune tematiche comuni.

Dopo l'incontro amichevole e fraterno con l'amministrazione comunale, dipendenti e associazioni culturali, c'è stata l'adorazione eucaristica nella Chiesa Madre con la presenza dei sacerdoti della zona pastorale di Nusco. È stato un segno molto importante di comunione tra i sacerdoti e l'importanza della preghiera dinanzi a Gesù prima di ogni attività pastorale.

Momenti di festa e di entusiasmo sono stati gli incontri con le scuole presso il centro sociale. L'Arcivescovo è stato accolto dai ragazzi e i fanciulli con canti e da un gruppo musicale della scuola che ha eseguito alcuni brani.

Dopo il saluto della Dirigente i ragazzi hanno rivolto molte domande all'Arcivescovo. A seguire la visita alla scuola paritaria dell'infanzia delle Suore di San Giuseppe, dove i bambini in festa hanno accolto l'Arcivescovo con canti, poesie e coreografie.

Il venerdì abbiamo visitato gli anziani della casa di riposo "De Marco" e gli ammalati.

Incontrando uomini e donne provati dalla sofferenza fisica e spirituale, l'Arcivescovo ha sperimentato una santità silenziosa e diffusa che è il vero polmone spirituale della Chiesa.

Incontrando le famiglie sabato sera, l'Arcivescovo ha esortato tutti a fare un cammino di fede e a partecipare attivamente alla vita pastorale per raggiungere l'obiettivo di creare la famiglia parrocchiale, formata da tante famiglie cristiane.

La comunità è soddisfatta per questo tempo di grazia vissuto e continuerà a produrre i suoi frutti spirituali.

In questi giorni l'Arcivescovo ha condiviso gioie e speranze, tristezze e angosce della comunità parrocchiale, passando dai momenti gioiosi e conviviali, come quelli con i bambini, giovani e le Suore di San Giuseppe, a quelli velati di tristezza degli anziani e degli ammalati.



*L'Arcivescovo Mons. P. Cascio visita l'attività commerciale Bocchino.*

# La visita pastorale alla parrocchia di San Michele Arcangelo

*di don Raffaele Dell'Angelo*

Come è stato detto da chi ha accompagnato il nostro Vescovo al termine della visita, è stata densa, entusiasmante, partecipata e spesso emozionante. Per il sottoscritto è stata anche un dispendio non indifferente di energie fisiche e morali. È stato bello e gioioso vivere i vari momenti con le componenti ecclesiali della nostra Parrocchia.

Tante sono state le testimonianze di fede e carità vissute in quei giorni di



*L'accoglienza dell'Arcivescovo Mons. P. Cascio*

Grazia che il Signore ci ha concesso con la visita del nostro Pastore alla Comunità di San Michele Arcangelo.

L'eredità che ci lascia è molto forte ed impegnativa, ma con l'aiuto del Signore e la collaborazione del Consiglio Pastorale, nelle sue varie componenti, speriamo di continuare nel solco del documento di Papa Francesco "EVANGELI GAUDIUM".

Il futuro è nelle mani del Signore: Speriamo di essere umili strumenti della sua Grazia nel campo della Chiesa.



*L'Arcivescovo Mons. P. Cascio sul sagrato della chiesa*





*Frontespizio del libretto realizzato in occasione della visita pastorale alla parrocchia di San Michele Arcangelo.*

Carissimi fratelli nel Signore,  
siamo lieti di accogliere il Pastore della nostra Diocesi, l'Arcivescovo Pasquale, nella sua prima visita pastorale alla nostra Comunità. La sua presenza tra noi è segno di incoraggiamento, di fede e di stimolo per annunciare nel nostro tempo la parola che salva, incoraggiandoci ad essere in comunione tra di noi e con le altre Comunità. Vivremo questo tempo di grazia sapendo che Egli viene nel nome del Signore a portarci la pace nel nome del Cristo Risorto speranza della vita che mai finisce.

PROGRAMMA	
<b><u>Lunedì 18 marzo</u></b>	
Ore 18:00	Chiesa Parrocchiale di San Michele: Accoglienza dell'Arcivescovo e Concelebrazione con la presenza delle Confraternite. Casa canonica: incontro con il Consiglio Pastorale e Affari economici
<b><u>Martedì 19 marzo</u></b>	
Ore 09:45	Caserma dei Carabinieri: visita alla Compagnia e all'Associazione Nazionale Carabinieri – Sezione di Montella
Ore 10:30	Asilo Capone: incontro con i bambini
Ore 11:00	IPSIA "S. Bartoli": incontro con gli alunni
Ore 12:00	Liceo Scientifico "R. D'Aquino": incontro con gli alunni
Ore 16:30	Chiesa di San Pietro: Celebrazione Eucaristica
Ore 18:00	Chiesa di San Michele: Celebrazione Eucaristica
Ore 19:00	Casa canonica: incontro con i Lettori
<b><u>Mercoledì 20 marzo</u></b>	
Ore 9:30 – 12:30	Visita agli ammalati
Ore 15:30	"Autilia Volpe": incontro con i Pro Disabili
Ore 16:30	Casa canonica: incontro con A.C. Adulti
Ore 17:30	Chiesa di San Michele: Celebrazione Eucaristica
Ore 18:30	Casa canonica: incontro con Consiglio di Amministrazione Fondazione Asilo Capone e Associazione "Autilia Volpe"
Ore 19:00	Casa canonica: incontro con i Direttivi delle Confraternite
<b><u>Giovedì 21 marzo</u></b>	
Ore 15:30	Unità produttive
Ore 17:15	Chiesa di San Nicola: Celebrazione Eucaristica
Ore 18:00	Chiesa di San Nicola: Adorazione Eucaristica presieduta dal Vescovo e con la presenza dei gruppi di Rinnovamento ed Apostolato della Pregoiera, e dei Sacerdoti della nostra Zona Pastorale
<b><u>Venerdì 22 marzo</u></b>	
Ore 15:30	Casa canonica: incontro con i bambini del Catechismo del I e II anno
Ore 16:30	Chiesa di San Michele: Via Crucis e Celebrazione Eucaristica
Ore 19:00	Casa canonica: incontro con i Ministranti
<b><u>Sabato 23 marzo</u></b>	
Ore 09:30 – 12:30	Visita agli ammalati
Ore 15:30	Casa canonica: incontro con Ragazzi e Giovani di Azione Cattolica
Ore 17:00	Chiesa di San Michele: Celebrazione Eucaristica
Ore 18:00	Casa canonica: incontro con i Ragazzi della Cresima
Ore 19:00	Casa canonica: incontro con le Famiglie
<b><u>Domenica 24 marzo</u></b>	
Ore 10:30	Chiesa di San Michele: Celebrazione Eucaristica con la presenza di tutte le componenti ecclesiali della Parrocchia

*L'intenso programma dell'evento.*

# La serva di Dio: Suor Bernardetta

di Silvestro Volpe

Venerdì 10 Maggio 2019, il Cardinale vicario Angelo De Donatis alla presenza dei membri del tribunale diocesano, nell'Aula della Conciliazione del Palazzo Lateranense di Roma, ha ufficialmente dato avvio alla fase diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione



Rappresentanza delle Confraternite Religiose di Montella

della nostra concittadina suor Bernardetta dell'Immacolata. Una delegazione montellese ha partecipato a quest'importante evento, fortemente voluto da Papa Francesco che aveva definito la religiosa delle Suore Povere Bonaerensi di San Giuseppe, come *“una suora umile”, “vicina ai sacerdoti e ai seminaristi”, che “non aveva grandi luci ma aveva la saggezza dell’obbedienza, della fedeltà e di non avere paura delle novità”,* in occasione della messa per la Giornata Mondiale della vita consacrata.

Jorge Mario Bergoglio, ancora Arcivescovo, aveva conosciuto a Buenos Aires Madre Maria Bernardetta e ne aveva colto la profonda religiosità.

**Le notizie** (tratte dal discorso della postulatrice della causa Silvia Correale)

Suor Maria Bernardetta, al secolo Adele Sesso, è nata a Montella 15 ottobre 1918. Nona di dieci figli, all'età di 17 anni inizia il periodo di postulante a Roma nell'istituto delle Suore Povere Bonaerensi di San Giuseppe, fondato dalla 'serva di Dio' Camilla Rolon in Argentina nel 1880.

Il 19 marzo 1943 professa i voti perpetui e nel 1944 si reca in Argentina, presso la Comunità Casa Josefina a Buenos Aires. Presta servizio in cucina ed è *“un esempio per tutti di umiltà, pietà, laboriosità e abbandono alla Provvidenza divina”*.

Tornerà in Italia, per rivedere ed abbracciare i suoi cari, soltanto nel 1956.

In Argentina si sposta tra diverse sedi e poi, nel 1965, suor Maria Bernardetta arriva negli Stati Uniti: prima in

Pennsylvania e poi a Richmond, in Virginia, presso il seminario di San Giovanni Maria Vianey. Qui si fa apprezzare *"per i consigli che dava ai seminaristi afflitti, indecisi e dubbiosi nella loro vocazione, incoraggiandoli e consigliando loro la preghiera e la devozione eucaristica"*. Negli Usa, madre Bernadetta riesce a fondare due Case per il suo Ordine percorrendo il territorio e chiedendo fondi ad istituzioni e privati. Il nipote Fausto, in una lettera pubblicata su *Vino Nuovo*, scrive che la suora fu anche arrestata per accattonaggio, in quanto non aveva con sé i documenti; il rilascio avvenne in giornata per l'impegno dell'ambasciata italiana che confermò la sua identità dopo aver contattato telefonicamente un fratello in Italia. Ma la suora, divertita dalle circostanze, mise in campo tutta la sua umanità e finì con coinvolgere nella colletta gli stessi poliziotti.

Nel 1979, diventa una delle colonne portanti della Casa di esercizi Villa Sant'Ignazio della Compagnia di Gesù, a San Miguel.

È lì che la strada della futura beata si incrocia con quella del futuro Papa, all'epoca provinciale dei gesuiti. Anche Bergoglio vedeva in *"Madre Maria Bernardetta una figura materna per i novizi"*; quando qualcuno di loro

aveva un problema, Bergoglio li mandava da lei a chiedere consiglio. *"Aveva un tocco profondamente evangelico, una grande devozione"*, tanto che la chiamavano *"mamma"*.



*Un momento della cerimonia*

Nel 1986 la suora torna in Italia, nella Casa di Roma; qui si manifestano i primi segni del tumore che la porterà alla morte.

La Corrales racconta che Bergoglio *"ogni volta che veniva nella Città Eterna, da vescovo, da arcivescovo e da cardinale, passava a salutarla, e così anche facevano gli altri gesuiti che l'avevano conosciuta negli anni della loro formazione"*. Durante una delle sue ultime visite, la Serva di Dio gli chiese l'unzione degli infermi, perché sentiva che le rimaneva poco da vivere. Il cardinale Bergoglio le impartì il sacramento il primo novembre del 2001; Madre Maria Bernardetta morì a Roma il 12 dicembre dello stesso anno. Visse tutta la malattia esemplarmente, così come aveva vissuto: in un abbraccio d'amore e totale serenità con il Crocifisso.

## Montella



Rappresentazione per immagini di Montella nella fantasia di Carla Di Lascio



*dal WEB*



La foto pubblicata è fine anni '50 inizio anni '60 del 1900.

Ci mostra la Statua lignea del SS. Salvatore, posta sul parapetto del piazzale, non ancora ampliato, antistante la Chiesa del Santuario a Lui dedicato sulla vetta del Monte che porta il Suo nome, posto a m. 950 slm. nel Comune di Montella provincia di Avellino.

Il Simulacro fu messo sul parapetto per poterlo fotografare e quindi farne Santini da poter distribuire ai devoti. A tanti giovani potrà sembrare strano vedere la Statua con una tracolla di stoffa e non quella tradizionale d'oro che vediamo nelle processioni. Allora era usanza che la Statua, quando era sul Suo altare nella Sua Chiesa, avesse una tracolla di seta rosso scuro con disegni a ricami in oro. Tale tradizione è stata interrotta quando poi nei primissimi anni '60 del 1900 fu costruito il nuovo trono che ammiriamo oggi.

Salvatore Fierro fu Giuseppe

# Guido Basile: benefattore del SS. Salvatore

di *Silvestro Volpe*

Il 13 Aprile 2019 è stato intitolato a Guido Basile il complesso sportivo di Montella. Nella stessa mattinata, Piazza Garzano è stata rinominata Piazza Filippo Capone ed è stato poi tenuto un mini convegno presso il palazzo Bruni Rocca, ora rinominato Casa della Musica e della Cultura “Aurelio Fierro”. La mia presenza in quel convegno era legata al fatto che ero stato io a suggerire, all’Amministrazione Comunale, il nome di Guido Basile, come personaggio Montellese che meritava il ricordo da parte della popolazione. Riporto di seguito quanto ho esposto in quell’occasione....

\*\*\*

Guido Basile nasce a Montella il 12 Ottobre del 1922. Figlio di Salvatore ed Assunta Di Leo.... era il terzogenito ed unico maschio di 7 figli. Aveva quindi 6 sorelle di cui l’unica vivente è Generosa che vive in Corsica.

Aveva inoltre 2 sorelle gemelle, Maria e Gerarda, questa ultima muore in tenera età e Maria ha vissuto a La Spezia. La sorella Teresa ha vissuto a Caserta, mentre Ida è vissuta e morta a Montella. Una sorella è invece morta in Argentina.

In tutta onestà non ho reperito molte informazioni sulla sua giovinezza... parto dai 24 anni... quando sposa la “sua”

Russomando Antonia originaria di Giffoni Valle Piana.

Ho detto la “sua” in quanto, con la moglie Antonia ha condiviso tutta la sua vita e con lei ha vissuto quasi in simbiosi. Le notizie inerenti il suo ingresso nel *sociale* risalgono al 1959, quando, non ancora trentenne, inizia a dedicare la sua opera al Santuario del SS. Salvatore. Ed è Don Ferdinando che in un bollettino del Santissimo scrive:

*“Guido Basile non fui io a cercarlo... lui cercò me. Quando ebbero inizio i lavori di restauro e di ampliamento del Santuario, Guido si mise a disposizione fornendo gratuitamente e per il quantitativo necessario, sabbia e pietrisco, ma anche compressore e pala meccanica, quando queste macchine sono state necessarie”.*



*Inaugurazione del Campo Sportivo a Guido Basile*

Infatti nel 1962 iniziarono i lavori di ampliamento della loggia del Santuario che durarono 4 anni. E fu proprio Guido Basile che permise tale realizzazione, contribuendo con la fornitura di materiali e mezzi (compressori, martelli pneumatici, pale meccaniche) oltre al lavoro di un gran numero di operai. Qualunque fossero le difficoltà per il comitato di gestione del SS. Salvatore, Guido Basile era sempre lì pronto per aiutare.

Sempre Don Ferdinando riporta in un bollettino del Santissimo....

*“... le sovrabbondanti acque invernali hanno ridotto la strada per il Santuario in uno stato di completa impraticabilità. Guido Basile, come già altre volte, ha messo gratuitamente a disposizione pala meccanica e camion per la rimozione del materiale franato. Ora gli operai stanno cercando di riattarla nel miglior modo possibile. Guido Basile ha fornito per i lavori del Santuario 130 metri cubi di sabbia e pietrisco e tre giornate di compressore per preparare le mine. Quando gli ho chiesto il conto da pagare, mi sono sentito rispondere: «Non mi dovete niente. Per il Salvatore, tutto quello che posso: disponete liberamente». Non vi nascondo che ho sentito in gola un nodo di commozione. Non mi commuove il pensiero del danaro risparmiato, ma la fede che si nasconde nel dono”.*

Ma il più grande contributo offerto da Guido Basile nei confronti del Santuario del SS. Salvatore è quello inerente

l'ampliamento e la sistemazione della strada che permette di raggiungerlo. Ed io aggiungerei: ...non solo.

In merito alla strada che porta su al Santuario va ricordato che nel 1957 l'Amministrazione Comunale acquisì e classificò tra le strade comunali la vecchia strada per il Santuario.

Fu questa una tappa obbligata per poterla poi “provincializzare” nel 1960 ed usufruire quindi dei finanziamenti che ne permettessero la sistemazione.

Però soltanto nel 1969, su finanziamento della Regione Campania, fu indetta la gara di appalto che si aggiudicò l'impresa Vincenzo Bruschi di Atripalda. Il progetto di sistemazione della strada risaliva però al 1963 ed i costi previsti erano ben diversi rispetto a quanto programmato. All'atto pratico la strada non sarebbe mai stata realizzata.

Guido Basile accettò di rilevare l'appalto dalla ditta Bruschi, alla quale conferì anche un compenso del cinque per cento dell'importo, e di sostenere l'onere delle spese di realizzazione di tutta l'opera. I lavori iniziarono nella primavera del 1971 per essere completati nel 1973 (...darei: Altri tempi!!!) In quest'opera Guido Basile mise tutto il suo entusiasmo e viene riportato in un altro bollettino che....

*“per lui il danaro era, come dovrebbe essere, mezzo, non fine. Gli piaceva spenderlo per la collettività, per il popolo, per far piacere e per piacere. Alla soddisfazione illusoria e deludente di accumulare danaro preferiva la gioia serena di dare”.*

Al completamento dei lavori della strada si pose un altro problema: realizzare un parcheggio per le autovetture che raggiungevano la cima del Santuario. Nel progetto non era stato previsto tale lavoro. Senza alcun indugio Guido Basile mise a disposizione i mezzi meccanici per realizzare la rampa di salita e l'attuale parcheggio.

È sotto gli occhi di tutti il risultato di quanto realizzato.

A questo punto non posso non ricordare la grandiosità dei festeggiamenti tenutisi in occasione del Bicentenario del SS. Salvatore dello anno 1979.

Per tale evento fu costituito un apposito comitato che, sotto la presidenza di Guido Basile, non badò a spese e realizzò un evento che vide Montella accogliere migliaia dei suoi emigrati da tutto il mondo.

Tantissimi a Montella però collegano il nome di Guido Basile alla nostra squadra di calcio "Felice Scandone".

Va ricordato che alla fine della stagione sportiva 1967-68 la Scandone calcio fu promossa in prima categoria e si rese quindi necessario ampliare il campo sportivo per portarlo alle misure regolamentari. Guido Basile eseguì i lavori di demolizione della roccia e dello sterro, ma il riconoscimento economico di tale lavoro, fu ottenuto soltanto dopo varie peripezie giudiziarie tra l'altro devoluto in beneficenza.

Sotto la presidenza di Guido Basile la nostra squadra ha vissuto momenti di grande soddisfazione sportiva.

Va ricordato che il CONI. ha assegnato, per meriti sportivi, alla "Felice

Scandone" la «Prima Targa d'oro 1967». Un trofeo molto ambito e mai assegnato in precedenza ad organizzazioni sportive irpine.

Guido Basile muore in Francia, il 31 Marzo del 1981, dove si era recato per un intervento di cardio-chirurgia. Muore ben lontano dalla sua Montella ed il rientro della salma trovò l'intera popolazione che lo accolse e gli rese onore.



*Un momento del convegno*

Guido aveva vissuto in simbiosi con la moglie Antonia, una donna di grande eccellenza e di estrema religiosità. Con lei aveva vissuto tutto ciò che aveva fatto per il SS. Salvatore e per il nostro paese. Di fatto, insieme a lei, avevano predisposto ed effettuarono la donazione della loro abitazione al Santissimo Salvatore.

Guido Basile è morto senza eredi ma ci ha lasciato la sua eredità: un bel ricordo.

Il mio ricordo di Guido Basile è quello di un uomo taciturno, un lavoratore, un uomo capace di concretezze... ed un uomo degno del riconoscimento che oggi gli conferiamo.

A nome dei montellesi io dico: grazie Guido.

# La Confraternita di Maria SS. delle Grazie

*a cura del Priore Marco Gramaglia*

A seguito del sisma del 1980, buona parte dell'archivio storico della Confraternita è andato perso, non mancano tuttavia documenti e notizie che ci possano far rivivere la storia della Confraternita.

La data di erezione della Confraternita, risale al 1886 con Bolla di fondazione del Vescovo di Nusco Monsignor Acquaviva, è l'ultima delle dodici, in ordine di fondazione a Montella. In origine le finalità della Confraternita, erano quelle di esercitare opere di carità, di pietà ed opere di beneficenza a favore degli istituti della Diocesi. Condizioni obbligatorie per la costituzione della Confraternita stessa.

Sin dall'inizio però, la Confraternita, le cui uniche entrate erano le quote associative dei Confratelli, non riuscì a dare continuità in pieno, a quanto indicato nella Bolla.

Non avendo risorse economiche né tantomeno proprietà, la Confraternita non riuscì a costruire un proprio oratorio ed utilizzò inizialmente per le riunioni la chiesa di San Silvestro.

La stessa a quell'epoca non era altro che una piccolissima chiesetta di campagna, senza nessun valore artistico, che fungeva anche da "parrocchia" per l'intero casale di Fontana ed aveva in

carica poco più di settecento anime.

Non si ha una data certa circa la costruzione della chiesa, molto probabilmente risalente a tempi molto lontani. È certa invece la data in cui la chiesa venne ampliata.



*Vecchia immagine della chiesa di San Silvestro*

Era il 1574 quando il Conte Garsia Cavaniglia, ampliò la chiesa, fece costruire l'altare ed il portale sul quale è raffigurato lo stemma di famiglia e la scritta:

**DON GARSIAS CABANILIVS  
COMES MONTELLE MDLXXIII**

Mentre il portale è ancora esistente, l'altare dopo il sisma del 1980 è stato smontato e mai più rimontato. Attualmente, a parte la balaustra della cantoria in stile barocco, le statue raffiguranti la Madonna delle Grazie e quella di San Silvestro, la Chiesa non presenta nulla di artistico.



Si nota la totale assenza di stucchi decorativi alle pareti, il pavimento è stato ricostruito in cotto ed il soffitto non è altro che un semplice tavolato di legno. L'esterno è semplice come l'interno. A parte il suddetto portale, presenta, una bella effigie della Madonna in maiolica sulla parete frontale donata per devozione dal Sig. Sal Gambone. Anche il campanile costruito nel 1902 con il contributo dei Montellesi emigrati, si presenta, oggi, in forma di supporto per due piccole campane, certamente non paragonabile ad un campanile.

Dai verbali delle riunioni della Confraternita, il primo disponibile risale al 1914, non emergono fatti significativi. Si notano invece diversi "buchì", per alcuni periodi anche piuttosto lunghi non esistono affatto verbali. Non sono citati eventi come terremoti, la guerra ed altro che in qualche modo ne hanno potuto influenzare l'andamento.

Un verbale degno di nota, il cui contenuto è motivo di grande orgoglio per la Confraternita, è quello risalente al 19 Dicembre 1915 data in cui viene insignito della veste, all'età di soli sei anni, Giovanni Palatucci, futuro Questore di Fiume e martire di Dachau.

È interessante, inoltre, il documento a firma di Vittorio Emanuele III datato 14 Febbraio 1935, con il quale si decreta il passaggio della Confraternita alle dipendenze dell'autorità Ecclesiastica per quanto riguarda il funzionamento e l'amministrazione.

La vita della Confraternita è oggi regolamentata dallo Statuto delle Confraternite della Arcidiocesi di S. Ange-

lo dei Lombardi – Conza – Nusco – Bisaccia del Gennaio 2000 e da un regolamento interno ad esso conforme.

Attualmente la Confraternita conta circa quaranta iscritti, si riunisce in quella che prima era la sagrestia della Chiesa dove sono presenti delle sedute ed una statua della Madonna.

La Confraternita si riunisce la seconda e la quarta Domenica del mese, da Novembre ad Aprile, per la recita del Santo Rosario e per eventuali questioni da discutere.

La sera del 31 Dicembre partecipa alla messa in onore di San Silvestro e durante l'anno liturgico alle varie funzioni religiose del paese e nel limite delle proprie possibilità continua a portare avanti quelle che erano le finalità iniziali.

L'evento che coinvolge di più la Confraternita è la festività del due Luglio dedicata a Maria SS. delle Grazie. Evento molto sentito, sia dalla Confraternita che dal popolo di Montella. Si inizia con il novenario il 23 Giugno e si termina con la messa solenne, la processione ed il canto delle verginelle la sera del due Luglio.

Pur essendo riuscita, la Confraternita, a costruire la propria cappella cimiteriale, non è riuscita ancora a costruire un oratorio. Il desiderio di tutti i confratelli e consorelle è quello di poterlo fare nel prossimo futuro.

Per adesso, continuiamo il nostro cammino, iniziato nel 1886 dai nostri avi, con spirito di fede e di carità, annoverando ogni anno nuovi confratelli e consorelle per dare continuità a questa venerabile Confraternita.

## “*Sora Morte*”, diceva il poverello d’Assisi

di Maria Barbone

I santi hanno il grande merito di rendere dolce e delicata anche la più crudele e ingiusta faccia della vita. Che strano odore ha la morte: ogni volta che sceglie il suo nuovo profumo, tutti piangono. La mattina del 24 maggio 2019, quel profumo eri tu, Rosa. Al tuo profumo *Sora Morte* proprio non ha resistito.

A noi, resta un grande punto di domanda (che mai si ridurrà), dolore (che forse si attenuerà), turbamento. Gli uni con gli altri ci guardiamo in volto silenziosi, a volte singhiozziamo e versiamo lacrime che non si contano.

Nessuno poteva immaginare che Montella avesse pianto per te proprio ora, che la notizia della tua tragica scomparsa a causa di un incidente arrivasse sui giornali e ai cuori dei tuoi familiari.

*Sora Morte*, improvvisa come un fulmine si è portata via i sogni, le speranze e il futuro di una giovane donna di ventinove anni.

Penso... con la paura di pensare, cammino con la paura di camminare: niente è come prima. Finchè si lotta contro un male, contro le avversità della vita sai che puoi sempre contare sulle carte a tua disposizione per poi aspettare la mossa successiva del tuo avversario. Ma, quando quella carta che ti viene lanciata è La Morte, non c’è nessun’altra carta che tu puoi gio-

care. Il gioco maledetto, termina così con una sconfitta senza aver dato battaglia, senza aver possibilità di difendersi.



*Rosetta Pizza*

Pensi: chi ha lanciato questa carta, perché lo ha fatto, Dio dove era, che colpa ne avevi tu che eri sana come un pesce! Nessuna guerra da combattere, né qualcosa di cui invidiarti. Ma la Morte è così vigliacca che non si degnava di rispondere, proprio come i colpevoli di reato credendo di averla fatta franca.

No Rosè... la Morte non ha avuto la meglio: ci ha inflitto un dolore atroce, ma non ha vinto. Ora ti spiego il perché: non è Lei che fa parlare bene di

te: tu eri bella, semplice e per questo tutti ti amavano. Avevi il bene dentro, quel bene che solo le anime belle possiedono.

In questo mondo arrabbiato, deluso, stanco che sembra aver scordato valori e dignità tu, Rosa, eri un fiore raro, uno di quelli che non andava mai colto e strappato a Madre Terra.

Magari, chi ti ha colto prematuramente ti pianterà in una Terra migliore, quella dei Cieli. Lì abbellirai il Paradiso mentre qui il tuo ricordo abbellirà i nostri giorni.

Chi sono i morti? I morti sono i diversamente vivi, quelli che non parlano con la voce ma ti sfiorano proprio quando ne hai bisogno.

Ecco, Rosa... noi abbiamo bisogno di te. Sono passati solo pochi giorni, ma tu già mi hai "parlato".

Ascoltandoti ho compreso il valore del tempo: la scusa per non vedersi, non è mai una scusa valida. Ho compreso il valore di un sorriso: esprime la gioia di essere vivi.

Mi hai insegnato che la prudenza non è mai abbastanza, che chiamare mamma quando arrivo a casa è un sollievo.

Ho avuto una grande certezza: tu soltanto puoi raccogliere i pezzi di una famiglia addolorata per darci la possibilità di sorridere ancora, proprio come te.

“Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo”- S. Agostino Non smettere mai di parlarci Rosè.

Ti voglio bene.

Tua cugina Maria



*Particolare dell'Angelo del Dolore (Angel of Grief)*



Foto di Carlo Fierro

Nel contesto di una riunione pubblica del 1875 fu stabilito di procedere ad una raccolta di fondi per festeggiare il primo centenario del SS. Salvatore; in quell'occasione si decise di realizzare anche un monumento marmoreo a ricordo perenne dei prodigi del 1779. La somma raccolta permise però di concretizzare la sola festività e la realizzazione del monumento fu possibile soltanto nel 1892.

Con il contributo degli emigranti fu raccolta la somma di 5275 lire, che consentì di realizzare la statua marmorea del SS. Salvatore, il basamento e la cancellata in ferro (attualmente dismessa). La statua fu realizzata dallo scultore napoletano Evaristo Giandominici, il basamento in pietra invece fu scalpellato dai montellesi Rosario e Liborio Fusco. La cancellata (ringhiera) che cingeva il monumento fu realizzata da Luigi De Cristofaro su disegno del pittore montellese Luigi Colucci. Il De Cristofaro era il direttore dell'Ospizio dei lavori in ferro in Napoli e lo stesso incaricò il tecnico napoletano Vincenzo Mappola della sua sistemazione. Il monumento fu posizionato in piazza S. Bartoli, davanti alla Collegiata di Santa Maria del Piano, ed inaugurato il giorno della Santa Trinità del 1892. Per l'occasione la statua del SS. Salvatore fu portata dal Santuario alla Collegiata e la festività durò per 3 giorni, dal Sabato al Lunedì, ed è da allora che la festività dura tre giorni.

Il prof. Giuseppe Schiavo dettò l'epigrafe:

*D.O.M. – I Montellesi – che la divozione dei padri loro – conforto al lavoro – nel nuovo mondo portarono e diffusero – a ricordo del centenario del 1879 – colle offerte loro e dei connazionali – questo monumento – innalzarono nel 1892.*





*Haurietis aquam in gaudio de fontibus Salvatoris*  
**SS. SALVATORE**

*Che si venera nella serra di Montella*

Immagine inviata dal prof. Ernesto Volpe



La storia della piccola Autilia Volpe

# The story of the little Autilia Volpe

*di Silvestro Volpe*

For over 20 years, in the town of Montella, the "Autilia Volpe" Volunteer Association has been active, which takes care of children with mental disabilities. It is an association that has a social importance of the highest value and is a source of pride for our community.

When an association has a name and a surname, it means that it is dedicated to someone. Who is the "Autilia Volpe" the Association is dedicated to?

I will try to reconstruct the sad story of a family and of the child, to whom this association is dedicated.

Autilia Volpe was the daughter of Michelangelo Volpe and Antonia Ginetta Granese who, in their mature age, had met and married in the USA. She had been given the name of her paternal grandmother Autilia Ciociola.

Michelangelo, born on September 7, 1903, was the brother of Don Eduardo, of Nicolina and of Angela.

He had emigrated to the USA with

Da oltre 20 anni, a Montella, è attiva l'Associazione di Volontariato "Autilia Volpe", che si prende cura di ragazzi con disabilità mentale.

È un'Associazione che riveste una importanza sociale di altissimo valore e deve essere motivo di orgoglio per la nostra comunità.

Quando un'Associazione ha un nome ed un cognome, vuol dire che è dedicata a qualcuno.

A chi è dedicata l'Associazione "Autilia Volpe"?

Cercherò di ricostruire la triste storia della bimba, a cui è dedicata questa nobile Associazione.

Autilia Volpe era la figlia di Michelangelo Volpe ed

Antonia Ginetta Granese che, in età matura, si erano conosciuti e sposati negli USA.

Le era stato dato il nome della nonna paterna Autilia Ciociola.

Michelangelo, nato il 7 Settembre 1903, era il fratello di don Eduardo, di Nicolina e di Angela.

Era emigrato negli USA con la so-



Autilia Volpe

his sister Nicolina. Angela was the mother of Zara, wife of barber Antonio Giannotti, recently deceased.

Nicolina married Antonio De Simone, and had 3 sons, Luigi (Auxiliary Bishop of Philadelphia), Rosario and Salvatore (both priests).

These names often recur in the old newsletters of the Holy Savior as they coordinated the sending of money from the USA to our Shrine.

Ginetta, born on June 15, 1908, daughter of Antonio Lepore and Carmela, remained an orphan of a father at an early age and with her mother had emigrated to the USA.

The mother met and married Michelangelo. They were both already ahead of the years (for that time) and the birth of the little Autilia, January 11, 1946, filled their lives with joy. They lived in Bridgeport, a town near Norristown, and they were both hairdressers; at their salon they also carried out aesthetic treatments, as well as selling costume jewelery, with articles they often took to the USA from Italy.

In the summer of 1951, Ginetta faced a long journey to bring Autilia to Montella. Grandma had a great desire to meet her granddaughter.

From what my research has told me, she was a beautiful child, with beautiful black hair.

Ginetta was very religious and my mother, who at that time lived in Fondana, saw them pass every morning to go to Mass in the church of San Silvestro. They lived with Don Eduardo in Vico Penolera and then in the same

rella Nicolina. Angela era la madre di Zara, moglie del barbiere Antonio Giannotti, recentemente scomparso.

Nicolina sposò Antonio De Simone, ed aveva avuto 3 figli, Luigi (Vescovo ausiliario di Philadelphia), Rosario e Salvatore (entrambi sacerdoti). Questi nomi ricorrono spesso nei vecchi bollettini del SS. Salvatore in quanto coordinavano l'invio di denaro dagli USA al nostro Santuario. Ginetta, nata il 15 Giugno 1908, figlia di Antonio Lepore e Carmela, rimase orfana di padre in tenera età e con la madre era emigrata negli USA.

La madre si risposò e lei conobbe e sposò Michelangelo. Erano entrambi già avanti con gli anni (per i tempi di allora) e la nascita della piccola Autilia, l'11 Gennaio 1946, riempì di gioia la loro vita.

Vivevano a Bridgeport, un paese vicino a Norristown, ed erano entrambi dei parrucchieri; presso il loro salone effettuavano anche trattamenti di estetica, oltre a vendere bigiotteria, con articoli che spesso portavano negli USA dall'Italia.

Nell'estate del 1951, Ginetta affronta un lungo viaggio per portare a Montella Autilia. La nonna aveva il grande desiderio di conoscere la sua nipotina.

Da quanto è emerso dalle mie ricerche, era una bimba bellissima, con degli splendidi capelli neri.

Ginetta era molto religiosa e mia madre, che in quell'epoca abitava a Fondana, li vedeva passare tutte le mattine per andare a messa nella chiesa di San Silvestro. Abitavano con don Eduardo nel Vico Penolera e quindi

district. Autilia was living a happy moment in her life. The "little American", with her beautiful hair and always well dressed, loved to play with her biggest cousin. Suddenly she fell ill. It is said that after drinking non-drinking water, a gastro-enteritis emerged (stomach flu?).

She was then admitted to a Neapolitan hospital, where she died on October 18, 1951, at the age of 5 years and 9 months.

The child's death had a high resonance in Montella.

It is said that the child died at the moment when the siren of the ship that was leaving the port of Naples was heard; the same with which she would have to make the return trip home to start the first year of school. Ginetta then returned to the USA alone and the little Autilia was buried in the monumental cemetery of Naples.

Michele and Ginetta, with the disappearance of their only daughter, saw their life turned upside down and promised to donate all their goods to the children in need of Montella.

At the beginning of the seventies, having decided to return definitively to their native country, they made several trips to Montella.

They had to complete the work of their home in Piediserra and arrange for the transfer of the remains of Autilia to the Montella cemetery.

They commissioned the construction of a funerary monument in Carfagno's marble.

However, Michelangelo died in the USA on November 11, 1975, and Gi-

nello stesso rione. Autilia stava vivendo un momento felice della sua vita. La "*piccola americana*", con quei capelli bellissimi e sempre ben vestita, amava giocare con la sua cuginetta più grande. All'improvviso si ammalò. Si dice che, dopo aver bevuto dell'acqua non potabile, sia emersa una gastroenterite (Tifo?). Ricoverata in un nosocomio napoletano, morì il 18 Ottobre 1951, all'età di 5 anni e 9 mesi. La morte della bimba ebbe un'alta risonanza a Montella.

Si racconta che la bimba spirò nel momento in cui si sentì il fischio della sirena della nave che stava lasciando il porto di Napoli; la stessa con cui avrebbe dovuto effettuare il viaggio di ritorno a casa per iniziare il primo anno di scuola. Ginetta tornò quindi negli USA da sola e la piccola Autilia venne sepolta nel cimitero monumentale di Napoli.

Michele e Ginetta, con la scomparsa della loro unica figlia, videro sconvolta la loro vita e si erano ripromessi di donare tutti i loro beni a favore dei bambini bisognosi di Montella.

Agli inizi degli anni '70, avendo deciso di fare ritorno definitivo nel loro paese nativo, effettuarono diversi viaggi a Montella.

Dovevano completare i lavori della loro casa a Piediserra e predisporre il trasferimento delle spoglie di Autilia al cimitero di Montella.

Commissionarono quindi la realizzazione di un monumentino funerario alla marmeria Carfagno.

Michelangelo morì negli USA l'11 Novembre 1975 e Ginetta fece quindi

netta then returned to Montella, taking her husband's spoils.

Initially she lived in the house of Don Eduardo and after the earthquake of 1980, she moved to her home in Piediserra, where she died on January 14, 1987.

That house, initially housed (1984) the "Misericordia" of Montella and, after a series of vicissitudes, went in donation to the Diocesan Caritas.

Currently it is the seat of the "Autilia Volpe" Volunteer Association dedicated to supporting children with mental deficits. It is a sad story, but the will of Michelangelo and Ginetta has been respected.

ritorno a Montella portando con se le spoglie del marito.

Inizialmente abitò presso la casa di don Eduardo e dopo il terremoto del 1980, si trasferì nella sua casa a Piediserra, dove morì il 14 Gennaio 1987.

Quella casa, ospitò inizialmente (1984) la "Misericordia" di Montella e, dopo una serie di vicissitudini, andò in donazione alla Caritas Diocesana.

Attualmente è la sede dell'Associazione di Volontariato "Autilia Volpe" dedita al sostegno di ragazzi portatori di deficit mentali.

È una storia triste, ma la volontà di Michelangelo e di Ginetta è stata rispettata.



The headquarters of the "Autilia Volpe" Association



Form No. 152  
FOREIGN SERVICE  
(Corrected April 1948)

CANONICO 2/28/53  
(1953)

**ACTION**  
is assigned to

AMERICAN FOREIGN SERVICE  
REPORT OF THE DEATH OF AN AMERICAN CITIZEN

OFFICE: Consult Sections XIII-7, XIII-8, and XVIII-7 and Notes of the Foreign Service Regulations

PROTECTIVE SERVICES  
Sanded File  
FEB 4 1953

Naples, Italy, January 30, 1953.  
(Place and date)

Name in full Autilia Anita VOLPE. Occupation ---

Native ~~born~~ Born at Bridgeport, Pa., January 11, 1946. Last known address  
in the United States 6622 Elmwood Avenue, Philadelphia, Pa.

Date of death October 18, 1951. Age 5.  
(Month) (Day) (Hour) (Minute) (Year) (As nearly as can be ascertained)

Place of death "Clinica Pediatrica dell'Universita," Via S. Andrea delle  
(Number and street) or (Hospital or hotel) (City) (Country) Dame, Naples, Italy.

Cause of death Reported to have been paratyphus "B".  
(Include authority for statement)

Disposition of the remains Buried in the chapel of St. Anthony, S. Lorenzo  
Maggiore, Cemetery of Poggioreale, grave No. 34, Naples.

Local law as to disintering remains Must be disinterred two years after date  
of death. If not attended to privately local authorities will disinter  
and send to ossuary. Disinterment permitted from October 1st to  
April 30th each year.

Disposition of the effects taken into custody by mother Jeannette A. Volpe.  
Person or official responsible for custody of effects and accounting therefor as above.

Informed by telegram:

NAME	ADDRESS	RELATIONSHIP	DATE SENT
_____	_____	_____	_____

Copy of this report sent to:

NAME	ADDRESS	RELATIONSHIP	DATE SENT
<u>Mrs. Jeannette A. Volpe.</u>	<u>6622 Elmwood Ave.,</u>	<u>mother.</u>	<u>Feb. 2, 1953.</u>
_____	<u>Philadelphia, Pa.</u>	_____	_____

Traveling ~~arrangements~~ with relatives or friends as follows:

NAME	ADDRESS	RELATIONSHIP
<u>Mrs. Jeannette A. Volpe who has now returned to</u>	_____	<u>mother.</u>
_____	<u>above address.</u>	_____

Other known relatives (not given above):

NAME	ADDRESS	RELATIONSHIP
<u>Mr. Michelangelo Volpe.</u>	<u>6622 Elmwood Ave.,</u>	<u>father.</u>
_____	<u>Philadelphia 42, Pa.</u>	_____

This information and data concerning an inventory of the effects, accounts, etc., have been placed under File 330 in the correspondence of this office.

Remarks: Deceased was included in passport No. 440629 issued  
May 22, 1951 to her mother, Jeannette A. Volpe.

147918

(Continue on reverse if necessary.)

[SEAL] 10003  
No fee prescribed.

Robert J. Martens  
Robert J. Martens, Vice-Consul of the United States of America.

(To be sent in triplicate to the Department of State; or to be forwarded in sextuplicate when decedent is an American-citizen seaman, a beneficiary of or an insured by the Veterans Administration, or an officer or employee of the United States Government other than of the National Military Establishment.)

26 S. 113-VOLPE/AUTILIA ANITA/1530553

Insieme solidali

# Associazione *Autilia Volpe*

*di Damiano Rino De Stefano*

La nostra sfida, potremmo dire il nostro slogan è “pensare col cuore” – insieme tutti – alla ricerca del benessere, con pathos, come passione e legame tra persone. Senza pietismi e commiserazioni fine a se stessi.

Per questo la nostra Associazione è un luogo di incontro e condivisione esistenziale – incrocio di storie e vissuti, in un vario arcobaleno di personalità e condizioni. A ciò il nostro Centro di Accoglienza recupera, e rilancia, nel quotidiano, la nostra missione – favorire l’inclusione sociale, promuovendo occasioni del fare e dell’agire per cercare di contribuire a sviluppare, al massimo grado possibile, autonome capacità relazionali.

È un cammino faticoso, ma affascinante, perché si scoprono mondi, storie e sensibilità insospettabili. Non è semplice e scontato, poiché le affermazioni di principio non sempre si traducono in reali attenzioni nei confronti di chi è portatore di bisogni speciali, infatti la nostra legislazione per il sociale organizzato (volontariato, associazionismo, cooperazione) pur molto avanzata resta spesso inapplicata, quindi in molte realtà del nostro Paese, la nostra non fa certo eccezione, il volontariato sociale rappresenta il tentativo di sopperire ad inademp-



pienze ed inefficienze della Pubblica Amministrazione: Quindi invece di affiancare e sublimare l’azione politico amministrativo dello Stato, assume un ruolo sostitutivo che non gli è proprio. Infatti l’art. 118 della nostra Costituzione (riformato dalla Lg. Costituzionale n. 3/2001) prevede la cosiddetta sussidiarietà; per l’appunto così recita: “Lo Stato... i Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini singoli ed associati per svolgere attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà “(cosiddetta orizzontale); a ciò questa circostanza dovrebbe inverarsi secondo specifiche competenze e, quindi, all’Ente locale sono riservate incombenze di promozione coordinamento e sostegno alle iniziative che concretizzano tali principi. Insomma alle associazioni di volontariato spetta il compito di svolgere

funzioni pubbliche con il consenso, il supporto ed il controllo della Pubblica Amministrazione.



Laboratorio espressivo-relazionale

Nella realtà le associazioni, frequentemente, sono isolate e lasciate al proprio destino. Paradossalmente, l'Italia ha varato, nel tempo, provvedimenti normativi (primarie e secondarie) di avanguardia, di cultura civile solidale a vantaggio delle fasce deboli. In primis va citato l'art. 3 della nostra Costituzione che riconosce a tutti i cittadini "pari dignità sociali" ponendo in capo alla Repubblica il dovere di "rimuovere ogni ostacolo di ordine sociale ed economico" per consentire il pieno sviluppo delle persone, nella libertà e partecipazione alla vita politica economica e sociale del Paese; affermando in tal modo il riconoscimento del valore unico ed irripetibile delle persone.

Purtroppo però, come accennato, le affermazioni di principio non trovano,

frequentemente, applicazione concreta. Quindi ci viene in mente il Sommo Poeta quando nel XVI canto del Purgatorio scrive: "Le leggi son, ma chi pon mano ad esse...?"

Quindi è necessario recuperare i valori fondamentali umani e cristiani per costruire una convivenza fondata sul rispetto sacrale degli altri. A questo punto sembra utile fare riferimento al sublime "Inno alla Carità" di San Paolo nella lettera ai Corinzi, ove leggiamo, in esordio: "Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli Angeli ma non avessi la carità, sono come un bronzo che rimbomba o un cembalo che strepita..."; chiudendo con l'espressione-guida del buon Cristiano..." ora dunque rimangono queste tre cose: la Fede, la Speranza e la Carità. Ma la più grande è la Carità". Insomma un esemplare inno all'amore cristiano per il prossimo.

E proprio un atto d'amore cristiano dà inizio alla bella storia della nostra Associazione intitolata ad Autilia Volpe, una bambina morta nel 1951 all'età di cinque anni. La madre, Ginetta Granese, per onorarne la Memoria, donò tutti i suoi averi alla nostra Diocesi, auspice il compianto Mons. Luigi De Simone, montellese, Vescovo negli Stati Uniti.

"Zia Ginetta" così la chiamavamo affettuosamente noi che la conoscevamo e la frequentavamo presso la sua abitazione, alcuni anni dopo il terremoto accolse la Misericordia e successivamente alcuni di noi (famiglie di ragazzi in difficoltà).

La casa di “Zia Ginetta” fu anche sede della “Consulta” del volontariato che ricomprendeva associazioni e gruppi di volontari dell’Alta Irpinia e di Acerno, questi ultimi accompagnati dal dinamico don Mario Salerno.

L’Associazione intitolata ad Autilia si costituì formalmente il 5 marzo 1990 davanti al notaio dr. Renato Forte, I fondatori furono Moscariello Pasquale, primo presidente, Mazzei Rossanna, Castellano Ernesta, Ziviello Gerarda (Gerardina) venuta a mancare prematuramente nel 1993, persona di rara sensibilità e peculiare dolcezza, Cianciulli Maria Gabriella, De Stefano Damiano Rino, Calzerano Rosa, Corso Nicola e don Raffaele Dell’Angelo.

Lo Statuto individua la seguente principale e pervasiva finalità “operare per il benessere e la tutela dei bisogni e degli interessi delle persone disabili, anziani, sofferenti ed emarginati in genere”.

L’Associazione, attualmente ON-LUS, è iscritta al Registro Regionale del Volontariato, importante riconoscimento formale ma, sostanzialmente, non abbiamo, da questo, ricavato alcun beneficio di ordine economico e/o di supporto organizzativo da nessun Ente preposto.

Ci sosteniamo con l’aiuto economico importante della Caritas Diocesana, con offerte liberali di soci e famiglie, con il ricavato del 5x1000 e soprattutto con le iniziative di auto finanziamento (manifestazioni, concerti e lotterie di beneficenze).

L’Associazione è frequentata da 10-12 ragazzi, anche di altri paesi del cir-

condario e funziona dal lunedì al venerdì del pomeriggio ed il sabato di mattina. Varie sono le attività proposte (pittura, decorazione, musica in particolare).



Laboratorio di ceramica

Nei vari laboratori e nelle uscite sul territorio coinvolgiamo amici e familiari per condividere esperienze gioiose ed intense.

È nostra intenzione, dal prossimo settembre, incrementare le attività e gli orari di funzionamento, sperando nell’aiuto di persone di buona volontà ma, in primo luogo e soprattutto, da parte degli Enti preposti a cominciare dalle Amministrazioni locali.

Voglio infine precisare, onore al merito, che la struttura attuale fu edificata in poco tempo da Mons. Salvatore Nunnari demolendo il vecchio fabbricato e realizzando il nostro attuale Casa di Accoglienza, per noi “Giardino di Autilia”.





Chiesa madre parata nella Festa  
del SS. Salvatore-Montella-Giugno 1906

Immagine concessa da Don Raffaele Dell'Angelo

# Campana si'... e sona...

di Antonietta Dello Buono e Luca De Simone

*"Un gruppo di amici uniti dalla fede per il SS. Salvatore e dalla passione della campana del suo Santuario".*

"Campana si'... e sona..." nasce nel 2009 per iniziativa di alcune persone, giovani e adulti montellesi, legati dalla tradizione per il suono della campana e fortemente devoti al SS. Salvatore.

In un paese verso il modernismo, come il nostro, bisogna prendere atto del progressivo perdersi delle antiche tradizioni. Mossi da questa consapevolezza, il gruppo di amici si é adoperato nel mantenere viva e incentivare la tradizionale *"sonata a ddui 'nduocchi"*, il cui fine ultimo è quello di far giungere la voce della campana, la voce del popolo di Montella, a Dio. Una delle iscrizioni sulla campana, infatti, recita: *"Il mio suono parlerà di voi al Signore"* (rif. Cenni storici sulla campana).

L'usanza vuole che la *"sonata"* sia accompagnata dall'antica danza di devozione al SS. Salvatore dando vita ad *"un'armonia completa tra storia, suono, corpo e spirito"*.

"Quando ero gio-

vane, la campana si sentiva sempre suonare"; "ai miei tempi era un'impresa riuscire a prendere una corda per suonare"; "ricordo il campanile sempre pieno di gente". Non poche volte, in paese, si sentono pronunciare queste frasi dalle persone di una certa età che, con estremo rammarico, sottolineano come ormai sia diventato oggi raro sentire la voce melodiosa della campana.

Gli amici di *"Campana si'... e sona..."*, spinti da queste considerazioni e da questi rammarichi, iniziarono nel 2009 a coinvolgere tutti coloro fossero in grado di suonare la campana in occasioni opportunamente stabilite, nelle quali avrebbero potuto darle voce.

In questo modo si rese possibile riunire sul campanile un gran numero di



Foto di Erica Pizzi

Conclusione della 2<sup>a</sup> "Giornata della Campana" – 19 Agosto 2018

"sonaturi" che, per un paio di ore, riuscivano a far rivivere quei momenti nostalgici dei più anziani.

Iniziava così l'avventura del gruppo di *"Campana si'... e sona..."*, che nel tempo è cresciuto in numero sempre più, coinvolgendo persone di entrambi i sessi e di tutte le età. *"Venite a me voi tutti che siete oppressi e affaticati ed io vi darò forza"* (rif. Cenni storici sulla campana).

Il nome del gruppo gioca sul tradizionale proverbio montellese, di cui si riportano alcune informazioni tratte dal web a cura del prof. Virginio Gambone, esperto di cultura e dialetto montellese.

Intanto diciamo che il detto completo è questo: *"Campana si' e sona, ca chi non è revoto non ngé vène"*, che si può tradurre così: *"campana, fai pure il tuo dovere di chiamare, suonando, la gente a partecipare alle funzioni sacre, ma rischi di farlo inutilmente, perché tanto chi non ha fede non ascolta la tua voce"*. Il detto completo fa il paio con un altro modo di dire, che è questo: *"Mò sona la campana, ma non pozzo camminà; m'abbio a la cantina chiano chiano..."* che si può tradurre così: *"la campana suona richiamando i fedeli in chiesa, ma io non ce la faccio a camminare; mi incammino pian piano verso l'osteria"*.

L'espressione *"campana si'... e sona..."* è usata, ad esempio, in questo contesto: una moglie, annoiata dalle solite "prediche" del consorte, può mugugnare: *"campana si', e sona... t'ara stancà re prerecà!"*.

Il nome del gruppo è stato ideato per

gioco: mentre si suonava la campana qualcuno spinto dalla foga diceva in tono scherzoso *"Campana si'... e sona...!!!"* rifacendosi al detto tradizionale ma con un significato diverso: *"sei una campana, allora devi suonare"*. Da questo gioco, nel corso degli anni, il gruppo di amici è stato identificato come *"li uagliuni re campana si'... e sona..."*.

Questi "uagliuni", negli ultimi anni, hanno organizzato, con cadenza annuale, una giornata dedicata alla campana del SS. Salvatore. Questa si divide in due momenti: la mattina è dedicata ai corsi per l'insegnamento della tradizionale suonata a chiunque voglia imparare (corso "primi 'nducchi"); il pomeriggio è dedicato ai suonatori "più esperti" che si fronteggiano in una gara simbolica a squadre, con premi simbolici, finalizzata al solo scopo di far sentire quanto più possibile la voce della campana (gara a squadre "sonata a ddui 'nducchi"). Tutte le attività della giornata sono totalmente gratuite.

Quest'anno, la terza edizione si svolgerà il 18 agosto con la speranza di una partecipazione crescente e sempre più proficua. L'obiettivo principale della manifestazione resta quello di avvicinare più giovani possibili alla tradizione della campana e di conseguenza a Dio. La soddisfazione maggiore, quale risultato delle prime due edizioni, sono stati alcuni giovani che, avvicinatisi per la prima volta alla campana, oggi suonano in piena tranquillità con i veterani, portando il SS. Salvatore nel cuore.

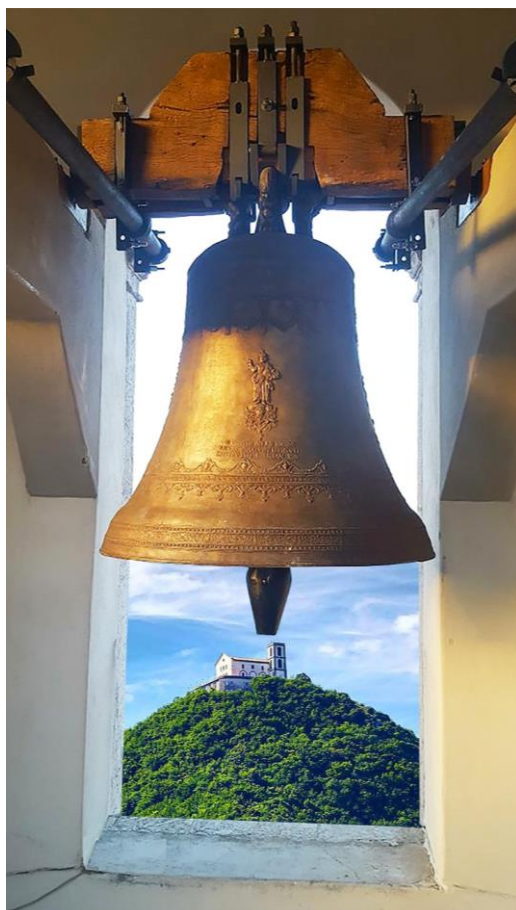




Conclusione del corso "Primi 'nduocchi" – 17 Settembre 2017

Con l'augurio di incrementare questo numero di giovani, da quest'anno è stato organizzato un vero e proprio corso di insegnamento gratuito che si svolgerà a partire dal 7 luglio, per tutta la durata dell'estate in date prestabilite, al termine del quale i novelli "sonaturri" si confronteranno in una gara e ai vincitori sarà consegnata una borsa di studio, gentilmente offerta da una montellese da sempre devota al SS. Salvatore.

Ma il gruppo non si configura solo nel suonare la campana: esso si rende disponibile e partecipa anche alle esigenze materiali del Santuario collaborando, con il consiglio di amministrazione ed il Rettore, nelle attività che richiedono maggiore forza lavoro e rendendosi sempre disponibili a tutte le richieste, in pieno spirito di volontariato e con il solo aiuto di civili che, con i mezzi loro disponibili, coadiuvano e favoriscono l'attività dei ragazzi di "Campana si'... e sona..."





## CENNI STORICI SULLA CAMPANA

Nel 1783 furono fuse su al Santuario, dai Marinelli di Agnone, due campane: una grande, di 20 cantari (il cantaro corrisponde a chilogrammi 89,1) e una piccola di 8. La grande è ora sul campanile della Chiesa Madre, dove venne collocata nel 1799, al tempo della Repubblica partenopea, nel timore che, restando al Santuario, fosse presa e fusa per scopi militari.

La piccola si ruppe nel 1845. La campana attuale porta un'iscrizione che racconta il resto della storia. Col bronzo della campana rotta e con altro che vi fu aggiunto fu fusa da Fiore Tarantino di S. Angelo una campana di 22 cantari. Questa si lesionò nel 1855. L'anno successivo venne rifiusa da Ercole e Alessandro Marinelli di Agnone ed è quella che abbiamo.

Porta intorno cinque iscrizioni. Due contengono parole di Gesù: «Venite a me voi tutti che siete oppressi e affaticati ed io vi darò forza». L'altra: «Io sono la risurrezione e la vita». La terza è un saluto alla Madonna: «Ave, Regina dei Cieli; ave, Regina degli Angeli». La quarta è una preghiera di invocazione: «Dai fulmini e dalle tempeste liberaci, Signore». Nell'ultima dice la campana: «Il mio suono parlerà di voi al Signore».

I Montellesi, quindi, ci tengono tanto a suonare la campana in quanto il suo suono è voce di preghiera lanciato verso il cielo, è grido di invocazione al Salvatore, ma è anche l'annunzio festoso, dato a tutti gli abitanti della valle del Calore, che i Montellesi vogliono bene al Salvatore (Rif. "Montella di ieri e di oggi", di Mons. F. Palatucci).

Nel 2017 la campana è stata oggetto di un delicato intervento di riparazione eseguito presso gli stabilimenti della ditta Rubagotti Carlo srl di Chiari (BS).

L'intervento ha interessato la corona superiore (maniglia) della campana, la quale presentava varie rotture, fessurazioni e distaccamenti, a discapito del suono e della sicurezza, con la realizzazione di una saldatura eseguita con bronzo di prima qualità, tramite fusione a caldo con dima a perdere e successiva finitura manuale.

È stato, inoltre rimodellato il ceppo ligneo originario della campana, dotandolo di nuove ferramenta di sostegno, completato anche da nuovi perni, piastre e cuscinetti, che ha sostituito il ceppo in metallo che era stato installato nel 2013 all'interno di un intervento di messa in sicurezza. Infine il batocchio è stato completamente revisionato e portato a nuova vita con riforgiatura artigianale in fucina.

L'installazione della campana riparata è avvenuta domenica, 14 maggio 2017, tra il calore dei fedeli e dei tanti visitatori che hanno reso indimenticabile questa giornata e questo ritorno della campana.

Ai Montellesi partiti con coraggio, speranza e spirito d'avventura

# Uào a l'America

*di Ernesto Volpe*

I nostri emigranti sono partiti con la visione della Terra Promessa, ma con nel cuore la cara Montella circondata e soffusa dalla sfolgorante aureola del Salvatore, che è rimasto un richiamo perenne, ma sempre vivo e pungente d'amore.

Nell'amplossimo arco di tre secoli son partiti come stormi alati alla ricerca di orizzonti felici nelle varie direzioni del mondo, descrivendo la più umana "rosa dei venti", ispirati sempre da un complesso di motivi tra i quali spiccano la legittima ansia di una dignitosa sistemazione per sé e soprattutto per la famiglia, e lo spirito di avventura che in armonica gara li spingevano come ali verso orizzonti di speranza: che si riassumevano nella breve espressione ricca di risonanze interiori e di sentimenti reconditi, espressione che diventò quasi un motto: "*Uào a l'America*".

Pochi sapevano leggere e scrivere ma questa mancanza era altamente compensata dai profondi valori spirituali e morali che li sostenevano. Prima della partenza il pensiero dominante nei nostri cari era salire sul Santuario e salutare il SS. Salvatore, il viatico sacro instillato nelle loro anime con le prime parole, invocazioni, canzoni della mamma o della nonna.

Il raggio divino del suo bel viso radioso avrebbe allontanato le tenebre come un faro di luce spirituale d'avanti a ciascuno di loro, che a quella luce affidavano tutto il loro essere col bagaglio infinito di rimpianti di affetti che la speranza diffusa dal bel viso attutiva. Lui li avrebbe accompagnati affettuosamente Padre nel periglioso viaggio.

Questo umano sciamare verso i nuovi lidi delle Americhe, ispirato e sospinto dalle ali dello spirito di sacrificio e di voglia di riscatto da un'antica povertà, comincia a far data dalla prima metà del 1800, per continuare, come una onda lunga, fino alla fine degli anni '50.

Loro hanno inaugurato le cosiddette "carrette del mare": navi tutt'altro che idonee e raccomandabili per la lunga e pericolosa traversata oceanica, insidiata anche dagli iceberg!

L'emigrazione montellese è stata anch'essa una epopea di fatti memorabili ed eroici, illusioni di migliorare, sofferenze e speranza di arricchirsi, ma essa ha portato con sé come irrinunciabile anima cui attingere, il culto delle tradizioni, l'amore intramontabile per la famiglia, l'amore patrio, il tutto illuminato dalla segreta luce inestinguibile della speranza del ritorno a

Montella, simboleggiata dalle immagini care dei monti dominati dal Salvatore che li accompagnò sempre sulla scia di un interminabile saluto. Il lavoro era duro e per quanto volessero nascondere per non arrecare dolore ed apprensione ai cari lontani, trapelava nella corrispondenza.

Comunque piano piano venne la giusta compensazione e i nostri gloriosi compaesani ebbero modo di far conoscere ed apprezzare le proprie uniche e incomparabili caratteristiche: per dedizione al lavoro nel quale cercavano di affermare la propria dignità e per il modo esemplare e corretto di comportamento e di vita.

Così le condizioni di vita miglioravano in un sollievo giornaliero che però non allontanava, anzi acuiva, la puntura nell'anima della lontananza: la nostalgia.

Abbiamo davanti agli occhi l'immagine persistente e ad un tempo straziante degli addii alla stazione di Montella, di quel momento che si cercava di allontanare sempre dalla mente: abbracci, baci interminabili accompagnati da promesse che non lenivano la sofferenza dei cuori che si strappavano separandosi per un destino che appariva ingiusto, maligno; valigioni sgangherati pieni di povere cose ma necessarie e indispensabili; le loro tasche vuote erano in compenso piene



*...quasi tutti portando sotto il braccio o sulle spalle gli involti della roba...*

E. De Amicis – Sull'Oceano - Illustrazione di A. Ferraguti

del sogno di un avvenire e di qualche soldo per la famiglia, sogno che tuttavia non poteva dare il conforto desiderato. L'impatto con la nuova faccia della vita fu quanto mai doloroso ed aspro: il non capire una lingua così ostica quasi ostile che evocava per contrasto dolorosamente il dolce montellese; e non solo!

Dovettero accettare con somma consapevolezza nonché sofferenza la necessità di un modo di vivere completamente diverso ed estraneo: oltre alla lingua incomprensibile, la impossibilità di comunicare, anche il modo di mangiare, di lavorare e a tutto questo

si aggiunga la difficile convivenza con le comunità con cui dovettero interagire ciascuna con le proprie particolarità. Erano condizioni di vita sacrificate ed al limite della sopportazione umana: carenza assoluta di servizi igienici ed in più il dover dormire assembrati in molti in una camera.

L'unico conforto che li univa aiutandoli nella dolorosa sopportazione era il nostalgico piangere e pregare insieme il SS. Salvatore.

Negli anni 46-47 ci fu una particolare crisi a Montella: i combattenti reduci dalla guerra tornarono in massa e si sposarono mettendo su famiglia, ma i mezzi erano scarsissimi e dovettero prendere la via della Francia e del Belgio dove il lavoro era veramente disumano nelle profondità delle miniere a scavare carbone, per cui molti dovettero far ritorno.

Molte famiglie ebbero la fortuna di ricostituirsi, ma piano piano la loro salute fu minata e compromessa dalle polveri di carbone e dalla silicosi che ne portò molti a morte.

Il loro sacrificio fu immenso: consapevoli di rischiare la vita, restarono per assicurare il pane alla famiglia e un avvenire alla vita dei figli.

La dura realtà contro cui impattarono strideva enormemente col lavoro pulito e arioso dei campi a Montella e, i primi giorni sono rimasti confitti nella loro mente e nel loro cuore. La consapevolezza dei pochi soldi mandati alla famiglia era l'unico sostegno a re-

sistere. Possiamo senz'altro dire con animo fiero ed orgoglioso che i montellesi nella loro grande fuga migratoria hanno dato vita ad un poema epico vivente, certo fatto di enormi sacrifici indicibili, che hanno portato però il loro nome altissimo nel mondo, contribuendo notevolmente al progresso delle nazioni ospitanti e guadagnandosi stima ed onore riconosciuto da tutti.

La chiesa del SS. Salvatore costruita dai nostri emigranti a Norristown è l'esempio più puro e fulgido dell'amore che s'accresce col passare degli anni, cullato nel cuore dei montellesi per il loro protettore. Stella polare spirituale che calamita, forma e conforta il loro animo nei momenti insicuri. Ed il 6 agosto migliaia di chilometri di distanza sono annullati dall'unica fiamma che unifica l'ardore d'amore per il Salvatore in un richiamo affettuoso di una "unica" festa che si celebra all'unisono in mondi solo geograficamente, direi apparentemente lontani.

"Oggi il mondo dei migranti e dei rifugiati è un po' una croce, una croce dell'umanità, e la croce è la tanta gente che soffre", ha detto Papa Francesco nella sua visita al centro profughi VRAZHDEBUA, a Sofia, in Bulgaria il 6 maggio 2019.

Un cammino doloroso di tanti bambini e delle loro famiglie, "nello sfuggire a guerra, miseria, nel lasciare la loro patria e cercare un avvenire e inserirsi in altri paesi.



## Il parco di *Villa De Marco* e la Casa di Riposo

di *Annamaria Mele* (Presidente dell'Ente De Marco)

La "Villa Elena", meravigliosa costruzione in stile liberty, che si trova in via del Corso a Montella, fu costruita tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900, su progetto dell'architetto montellese Antonio Moscardiello, per volere del ricco emigrante Celestino De Marco e della moglie Elena O' Connor.

Alla loro morte, l'intera proprietà passò in eredità al prof. Michele Cianciulli che, per esaudire le prime volontà testamentarie della signora Elena, istituì un'opera di beneficenza a favore delle persone e dei bambini bisognosi di Montella.

Fu così che nell'agosto 1966 nacque la Fondazione "Casa di riposo Elena e Celestino De Marco", e poi, con Decreto della Giunta Regione Campania N. 839 dell'11.09.2014, l'IPAB "Casa di Riposo E. & C. De Marco" è stata trasformata in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Casa di Riposo Elena e Celestino De Marco"

L'Azienda, nel rispetto delle originarie finalità statutarie dell'IPAB dalla quale proviene, ha per scopi il consolidamento, la crescita del benessere personale, relazionale e sociale degli individui di entrambi i sessi, attraverso



il prevalente svolgimento di servizi di tipo residenziale a favore di anziani, autosufficienti e che non necessitano di assistenza sanitaria continua.

La struttura residenziale, adiacente alla villa ed inserita nel parco, è in grado di ospitare 16 persone. Si sviluppa su due piani ed è dotata di camere singole e doppie con bagno, nonché di locali destinati alle attività ricreative, culturali ed occupazionale degli ospiti.

L'obiettivo dell'Azienda *Casa di Riposo Elena e Celestino De Marco* è quello di puntare al soddisfacimento delle esigenze di ogni ospite, favorendo il mantenimento dell'autosufficienza psico-fisica attraverso l'organizzazione ed erogazione di servizi, anche di prevenzione e sostegno, che puntano alla realizzazione del benessere quotidiano, in cui ciascun ospite viene regolarmente e direttamente coinvolto.



Anche il coinvolgimento della comunità e la cura delle relazioni con i familiari degli ospiti sono obiettivi determinanti, in un'ottica di sempre maggiore integrazione tra la Comunità stessa, l'ambiente socio-culturale e il contesto familiare degli ospiti.

Negli ultimi anni l'immobile adibito a casa di riposo è stato oggetto di numerosi interventi di manutenzione al fine di rendere la struttura idonea e rispondente alla normativa vigente in materia, ed oggi è una struttura residenziale di prestigio, ospita anziani provenienti da ogni regione d'Italia.

L'intero parco verde è aperto al pubblico in forza di una convenzione con il comune di Montella.

Nel giugno 2018 sono stati completati i lavori di pavimentazione del piazzale, un lavoro puntuale e preciso che ha valorizzato in maniera significativa l'intero parco.

Dopo la pavimentazione del

piazzale, si è proceduto al restauro della statua del SS. Salvatore che troneggia nel viale principale e dei due leoni collocati ai lati della facciata principale della Villa Elena.

I leoni originariamente si trovavano nella villa Trevisani, furono acquistati da Celestino De Marco e collocati nella villa Elena, mentre la statua del SS. Salvatore fu fatta erigere dallo stesso Celestino De

Marco, perché molto devoto al SS. Salvatore.

Queste opere in bronzo, risalenti alla fine del 1800, versavano in uno stato di degrado tipico delle opere all'aperto: sporco di tipo generico, incrosta-





zioni calcaree, corrosioni, ossidazioni ecc. e accumulati negli anni; tra l'altro, da un'accorta analisi, non sono emerse tracce di interventi di manutenzione e restauro precedenti.

Ovviamente, lasciandole ancora così, si correva il rischio di perderle del tutto e poiché le stesse, sebbene di valore artistico non particolarmente rilevante, hanno invece un valore affettivo inestimabile per la comunità montellese tutta, in modo particolare per i più piccoli, ed io, in qualità di presidente ho voluto fortemente questo intervento di restauro.

Il restauro è stato eseguito dalle mani esperte di Franco Moscariello della RTU Restauri di Montella.

L'intervento ha riguardato in primis la pulitura, che è stata eseguita in più fasi: eliminazione dei depositi non

compatti, rimozione di depositi incoerenti, micro-sabbiatura "dolce" a bassa pressione con granuli vegetali, cicli di lavaggi con acqua deionizzata.

È seguito poi il lavaggio delle superfici bronzee ed il successivo trattamento anticorrosivo; sono stati sigillati buchi e crepe con adeguata stuccatura, ed è stato effettuato un trattamento di equilibratura cromatica, in fine è stato applicato un protettivo multistrato per garantire nel tempo la protezione delle superfici.

Oggi la villa Elena, il Parco e la residenza per gli anziani rappresentano un fiore all'occhiello non solo della comunità montellese ma di tutta la provincia ed io mi auguro che nel tempo non venga mai spento l'attuale splendore.





# Il Gruppo volontari Protezione Civile Montella

*di Marco Gramaglia*

Tutto ebbe inizio nell'estate del 2017, quando, come è ben noto il nostro territorio montano venne flagellato da molti incendi boschivi, che mandarono letteralmente in fumo diversi ettari di bosco.

In quell'estate un gruppo di persone affiancò le istituzioni e gli enti preposti allo spegnimento in forma del tutto volontaria, per diversi giorni, collaborando fattivamente allo spegnimento degli incendi.

A fine estate, precisamente l'8 Settembre 2017, l'attuale Presidente del gruppo, Francesco D'Aniello, in collaborazione con altri volontari che avevano partecipato allo spegnimento degli incendi, fondò il Gruppo Volontari Protezione Civile Montella.

Il gruppo conta oggi circa 30 iscritti ed ha, dopo esserne stato sprovvisto per circa due anni, una propria sede, assegnata dal comune, la cui inaugurazione è avvenuta il 15 Giugno 2019.

La sede crea anche le condizioni strutturali e di aggregazione, per essere il luogo di incontro dei volontari in forza e di tutti quelli che si vorranno avvicinare a questa realtà.

In questi due anni, il gruppo ha effettuato circa 130 tra attività ed interventi di Protezione Civile, in modo particolare: la sicurezza antincendio durante le manifestazioni, rimozione neve e ghiaccio nei periodi invernali,

**GRUPPO VOLONTARI  
PROTEZIONE CIVILE  
MONTELLA**

VIA SAN PIETRO  
-EX CONSULTORIO FAMILIARE-  
MONTELLA (AV)



ricerca persone, messa in sicurezza dopo eventi atmosferici avversi ed altro. Inoltre, i volontari hanno partecipato a vari corsi di formazione professionale ed addestramento sul campo con altri gruppi di Protezione Civile. Il confronto con altri volontari assume un'importanza fondamentale perché permette uno scambio di esperienze e punti di vista che aiuta molto nella crescita professionale individuale.

Per il futuro, pensiamo di poter rappresentare un ruolo importante sul nostro territorio, già provato in passato da eventi calamitosi molto gravi.

Naturalmente la speranza è sempre di non doverli mai riaffrontare, ma





purtroppo la storia ci insegna che così non è ed auspichiamo un lavoro in sinergia con le nostre istituzioni e le altre associazioni presenti sul territorio, in modo particolare con la Misericordia di Montella con la quale, in termini di Protezione Civile, condividiamo le stesse funzioni.

Il gruppo è in crescita con nuovi iscritti, puntiamo molto sui giovani e per questo abbiamo diversi progetti in cantiere, partendo proprio dai ragazzi, sono loro il futuro.

È doveroso inoltre, un ringraziamento a tutti i professionisti ed attività commerciali di Montella, che con il loro contributo sia economico che in beni materiali, ci hanno permesso di iniziare due anni fa questa attività. Sicuramente non ci saremmo riusciti senza il loro prezioso aiuto.



Inaugurazione della nuova sede in Via San Pietro (ex Consultorio Familiare).

15 Giugno 2019

*La Preghiera del Volontario di Protezione Civile*

*Signore,*

*fa che questa tuta non debba mai sporcarsi di sangue, ma che sia simbolo di armonia e infonda fiducia; che queste corde non debbano mai sorreggere un ferito, ma che servano da traino per diffondere l'amore e la solidarietà; che i nostri fari servano ad illuminare soltanto volti sereni, che la nostra barella trasporti solo allegria; che le nostre manichette restino sempre asciutte; che i nostri cani siano solo fedeli e giocosi compagni di vita, che dalle nostre radio si diffondano solo messaggi di pace e di speranza; che i nostri attrezzi siano strumenti per una vita migliore; che i nostri mezzi portino solo pace e serenità e che la nostra pala rimanga, per tutti, solo il simbolo della fatica e della partecipazione.*

*Signore,*

*quando tutto questo non sarà possibile sostienici nella nostra attività di soccorso che oltrepassa tutte le barriere ideologiche razziali e sociali e se mai ci fosse la necessità, anche con tutti i nostri difetti e le manchevolezze umane, là assistiti dal nostro Patrono SAN PIO, noi saremo pronti: per limitare i danni che l'uomo ha causato; per portare anche un semplice sorriso ed esprimere il significato della vera solidarietà. Aiutaci ad aiutare chi si trova nella sofferenza, nelle ostentazioni, nelle calamità.*

*Amen.*



# Nuovo pavimento per la Chiesa di San Pietro

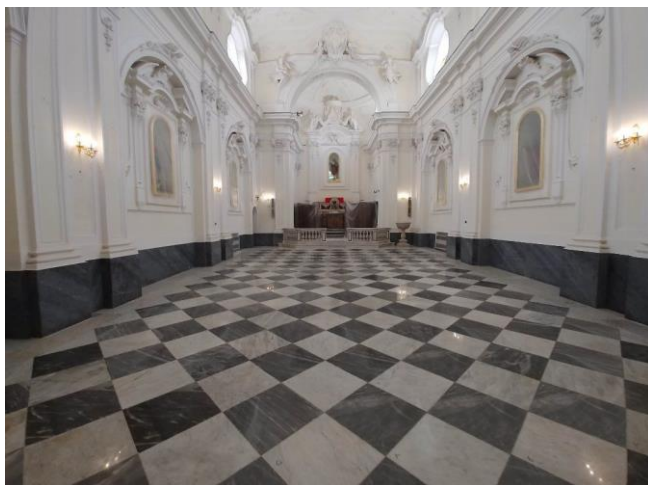
*di don Raffaele Dell'Angelo e Dimara Carbone*

Breve nota storica:

Il pavimento della chiesa di San Pietro in Montella, è stato realizzato nel 1953 per volontà del parroco di allora don Ferdinando Palatucci. Era formato da lastroni in Marmo Bianco di Carrara e Bardiglio delle dimensioni di cm. 55 x 55, montati a fasce oblique alternate rispetto all'ingresso. Le fasce di chiusura del pavimento erano realizzate in Marmo Bianco di Carrara, così come le rientranze tra le lesene laterali (dello stesso materiale) che sorreggevano la zoccolatura interna montata su tutto il perimetro della chiesa.

All'inizio dei lavori molti dei lastroni in marmo presentavano delle lesioni; pertanto la prima ipotesi è stata quella della sola sostituzione delle lastre rotte: una soluzione certamente più economica, ma un palliativo temporaneo alla risoluzione del reale problema. Le lesioni delle stesse, infatti, erano causate dalla precarietà del massetto di sottofondo (fatto da pozzolana e materiale di risulta non meglio identificato) sul quale il pavimento era stato montato.

Si è valutato dunque di procedere con un intervento molto più complesso e costoso, ma che fosse risolutivo alle problematiche attuali.



## *SINTESI DI QUANTO REALIZZATO*

Smontaggio e recupero delle lastre in marmo recuperabili; demolizione e smaltimento del vecchio sottofondo; realizzazione del massetto con rete elettrosaldata filo maglia 15x15 e calcestruzzo C 250 alleggerito con argilla espansa a dosaggio:







Realizzazione del massetto spessore cm. 8 con sabbia di fiume, cemento e rete per massetto:



Tra il massetto in calcestruzzo e il massetto in sabbia è stato realizzato un sistema di areazione utilizzando delle canalette in PVC, le quali corrono lungo i lati verticali della chiesa e terminano con 4 griglie forate realizzate in Bardiglio smontabili, incastonate nei quattro angoli della pavimentazione. Tale sistema di areazione serve a prevenire il ristagno di umidità ed eventuali possibili risalite lungo la zoccolatura laterale.

Nella fase successiva, i lastroni di marmo riutilizzabili sono stati rifilati in modo da adattarne le dimensioni e sono stati realizzate le lastre mancanti.

Nella posa in opera si è ritenuto opportuno riprodurre la stessa disposizione dei lastroni del pavimento precedente, installando le lastre recuperate nelle zone laterali, e le nuove lastre nella porzione centrale del pavimento.

A contorno del disegno è stata realizzata una fascia in Bardiglio (larghezza cm. 12). La porzione di pavimento compresa tra la zoccolatura laterale e la fascia in Bardiglio è stata realizzata ex novo in Marmo Bianco di Carrara.

Il pavimento è stato impreziosito con un intarsio incastonato in lastre di Bardiglio, realizzato in Marino Bianco di Carrara, Bardiglio, Travertino Arancio, Verde Guatemala, Marmo rosso Royal posizionato in prossimità dell'ingresso.



Il suo significato è:

**"Gesù Eucarestia Bussola della Nostra Vita"**

La fase finale della lavorazione è stata la stuccatura e la relativa lucidatura del pavimento

Oltre alla sistemazione definitiva del pavimento, l'obiettivo era soprattutto quello di recuperare quanto più possibile i materiali già esistenti nel rispetto di quanto, con tanti sacrifici, i nostri predecessori hanno saputo tramandarci.



Pertanto con le lastre di Bardiglio, non utilizzabili per il rivestimento del pavimento, in quanto danneggiate, è stato realizzato il bacchettino di chiusura della zoccolatura interna già realizzata nell'anno 1953.



Lavoro terminato!

A lavoro concluso è stato recuperato circa il 36% del materiale originale.

Hanno collaborato:

Ing. Salvatore Chiaradonna  
(progettazione e supporto tecnico)  
Impresa edile Salvatore Picariello  
(demolizione e realizzazione del massetto in calcestruzzo)

Agostino Vernacchio  
(smontaggio vecchia pavimentazione, realizzazione del massetto, posa in opera della nuova pavimentazione)

Malerba Marmi s.a.s.  
(ripristino vecchi marmi, fornitura e lavorazione della pavimentazione)

Sbordone Giulio  
(stuccatura e lucidatura del pavimento)

Lucio Barbone  
(pittura della chiesa)

I ringraziamenti più sentiti vanno a tutti coloro che con il loro impegno, disponibilità e fiducia, hanno reso possibile la realizzazione di quest'opera: alla Confraternita dei SS. Apostoli Pietro e Paolo e Maria Santissima della Consolazione, alle tutte le altre Confraternite di Montella, ai Benefattori e tutti quelli che hanno dato, a vario titolo, il proprio contributo.

Alle ore 18:00 del giorno 7 Aprile dell'anno del Signore 2019, la Chiesa di San Pietro in Montella viene riaperta ai suoi fedeli che possono ammirare quanto realizzato..



## Il nuovo pavimento per la Chiesa di Santa Maria del Piano

*(dal Bollettino n. 23 – Luglio 1974) - Don Ferdinando Palatucci*

Nel mese di ottobre del 1972 è venuto a Montella Giuseppe Palatucci, nato a Philadelphia da genitori montellesi. Prima di allora non era mai venuto in Italia, ma di Montella, delle cose di Montella e del Salvatore aveva sentito parlare dai genitori, che da Montella si erano trasferiti in America.

Giuseppe Palatucci espresse il desiderio di fare qualcosa a Montella, per ricordare i genitori. Si pensò alla Chiesa Madre, che ha bisogno di restauri radicali, e gli fu proposto di costruire un nuovo pavimento in marmo, in sostituzione di quello fatto circa quarant'anni prima con mattonelle in cemento.

L'idea piacque, la proposta fu accettata e, appena tornato a Philadelphia, egli mandò 5.000 dollari.

Ci si diede subito da fare per la scelta dei marmi e del disegno. Il pavimento ha mattonelle a forma esagonale con elementi in bardiglio scuro Carrara e bianco chiaro a forma trapezoidale. Ogni lato dell'esagono misura circa 25 centimetri. Dopo la rimozione del vecchio pavimento, eseguita nel mese di ottobre dello scorso anno, si ebbe l'amara sorpresa di trovare la sottostante volta sfondata per tutta la lunghezza della Chiesa, in corrispondenza degli altari del Salvatore e di San Rocco. Si rese necessario eseguire lavori di consolidamento, creando delle gabbie in ferro e un massetto di cemento dello spessore di dieci centimetri.

Durante l'esecuzione dei lavori sono venute alla luce ventisette tombe: il 15 novembre 1865 si è avuto l'ultimo seppellimento in questa Chiesa nella persona di Maria Bruno, della Parrocchia di San Michele Arcangelo. Nell'atto di morte la Bruno viene ricordata come nubile e devota.

Il 26 novembre dello stesso anno si ha memoria del primo seppellimento nell'attuale Cimitero nella persona di Candida Capaldo della Parrocchia di San Nicola. Le tombe più antiche sono quelle delle famiglie Galea, Mancini, Rubino, Scandone, Bruni, Bosco, Capone, Volpe, Vuotto, Lepore, Ciociola, Rossi, Campagna, Frecena, De Vicariis, Trevisani, De Bottis, Marotta, Fusco, Coscia e De Leonardo. Le tombe sono disposte in senso longitudinale.

Il primo ordine di tombe corrisponde al centro dell'altare del Salvatore, il secondo al centro della Chiesa e il terzo al centro dell'altare di San Rocco. In queste tombe non vi sono più resti umani, ma solo tavole di legname che formavano le bare.

Qualche tomba senza nome è stata trovata piena di calcinacci.

Sono stati rinvenuti i resti di un pavimento, che dovrebbe risalire al 1600; il pavimento era in cotto, forma esagonale, con elementi trapezoidali bicolori.

Il nuovo pavimento in marmo è stato realizzato nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1973. La Chiesa è stata riaperta al culto in occasione della «Missione», tenuta dai Padri Vincenziani di Napoli.

A ricordo della munificenza di Giuseppe Palatucci è stata apposta una targa ricordo al centro dell'ingresso principale. L'iscrizione dice:

IN MEMORIA DI  
FRANCESCO e ROSA PALATUCCI  
IL FIGLIO GIUSEPPE RESIDENTE NEGLI USA  
HA DONATO QUESTO PAVIMENTO

A.D. 1973

Il pavimento è stato realizzato, ma moltissimi lavori restano ancora da fare. Si spera che altri, imitando l'esempio di Giuseppe Palatucci, diano la possibilità di compiere quanto ancora resta da fare.

Rendiconto di quanto speso per il pavimento:

Per scomporre il vecchio pavimento e portare a rifiuto i materiali inutili.....	£. 277.050
Per il massetto in cemento.....	£. 2.780.000
Per la messa in opera del pavimento.....	£ 1.362.600
.....Totale .....	£. 4.419.650

Giuseppe Palatucci ha offerto, in due volte,  
settemila dollari, pari a .....

.....	£. 4.441.000
-------	--------------

L'avanzo di cassa è di .....	£ 21.350
------------------------------	----------

Ragazzi e giovani

## *INSIEME IN ARMONIA...* con la buona musica

di *Damiano Rino De Stefano*

Montella, da qualche anno, fucina i giovani e giovanissimi musicisti che, “insieme in armonia”, suonano nelle orchestre scolastiche, della scuola media e del liceo musicale.

Tutti i ragazzi si cimentano con encomiabile passione in un comune, condiviso vissuto di gioiosa allegria; coinvolgente e “contagiosa”.

Gli Istituti Scolastici interessati (comprensivo G. Palatucci e superiore D’Aquino) sono affidati alla responsabilità dirigenziale, rispettivamente, delle dott.sse: M. Iorio ed E. Strollo; due dirigenti che hanno saputo valorizzare le competenze ed inclinazioni degli studenti delle loro scuole; conseguendo, con le varie attività musicali, risultati notevoli ed encomiabili, soprattutto di carattere formativo per i giovani studenti.

Personalmente, ho avuto il privilegio, in quanto dirigente, fino al 31/8/2017, di seguire i primi anni del fantastico percorso dell’orchestra “Insieme in Armonia” dell’I.C. “G. Palatucci” di Montella e nel 2015 da reggente del Liceo “R. D’Aquino”, per un anno scolastico, di proporre l’istituzione del Liceo musicale, con l’Amministrazione dell’epoca ed i genitori anche di altri paesi, in prima linea con me, riuscimmo ad ottenere il musicale, frequentato da ragazzi di

Montella e di vari Comuni vicini.

La meravigliosa ed inaspettata “avventura”, per il “Palatucci” ebbe inizio nel 2014 ad Ischia-Casamicciola ove partecipammo, per la prima volta, ad un concorso nazionale di orchestre giovanili.

Mi accostai a questa esperienza con prudenza, ma con tanta curiosità, favorendone la realizzazione, con l’auspicio di offrire ai ragazzi una particolare, importante opportunità, da un punto di vista culturale e relazionale.

Fu la scoperta di una realtà nuova che vedeva la scuola incamminarsi in un percorso fascinoso, interessante e, soprattutto, incisivamente formativo per i ragazzi.

Inizì così una storia che sarebbe diventata, nel prosieguo e ad oggi, un vero e proprio mito. La mia iniziale circospezione si trasformò, in breve, in una convinta adesione professionale. Il merito dell’avvio dell’esperienza va ascritto ai maestri di musica che, portavoce il fantasioso M. Domenico Luciano, mi proposero la partecipazione al concorso musicale sull’isola d’Ischia; condivisi l’idea non prima di aver colto, insieme, le valenze educative e culturali della proposta.

La seconda tappa di partecipazione ad un Concorso ci portò a Scandicci (Firenze), nel 2015. Dopo la prima vit-



toria a Casamicciola, il trionfo in quel di Firenze, una straordinaria conferma. Infatti vincemmo il primo premio assoluto e tantissimi primi posti dei nostri ragazzi, solisti e gruppi dei vari strumenti. Una gioia incontenibile da parte di tutti noi (ragazzi, maestri e famiglie al seguito).

All'arrivo a Montella fummo accolti entusiasticamente dal Sindaco Ferruccio Capone, dall'Amministrazione, dalle famiglie, dai docenti e da tanti concittadini. Una grande, gioiosa festa, culminata con fuochi d'artificio.

Terza tappa Todi (PG); in un teatro incantevole, la nostra orchestra conseguì, ancora una volta, il primo premio assoluto. All'annuncio, mi trovai, come volando, sul palco, con un repentino salto. Segui una grande festa all'esterno del teatro; per strada i ragazzi suonarono fino a tarda sera, con me nel ruolo di un (molto) improbabile direttore d'orchestra.

Quarta tappa Priverno (LT), ancora primi, stavolta non assoluti, l'esito fu accolto con una punta di delusione; qualcuno, molto competente, parlò di ingiustizia nei nostri confronti. Comunque, alla fine, fummo tutti felici e contenti per un altro bel risultato e per un'esperienza di aggregazione fra ragazzi ed educatori di indubbio valore formativo.

Davvero un susseguirsi di tasselli che andavano componendo un mosaico di amicizia empatica, di crescita culturale (musicale e complessiva) dei nostri ragazzi, con il compiacimento condiviso ed intenso delle famiglie.

Nel maggio 2017, provammo anche noi ad organizzare una "Rassegna musicale" di orchestre giovanili; si inverò una grande festa di musica e di gioventù, ma la Storia continua... un "modello vincente" (come si legge nel contributo del "Palatucci") che continua ad entusiasmare e, soprattutto, a



*"Insieme in Armonia"* - Città di Tarquinia (VT) - Foto del 11 Maggio 2019



12° Concorso Musicale Internazionale Città di Tarquinia (VT) – 19 Maggio 2019

contribuire in modo significativo ed originale a formare i nostri giovani.

GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE ai ragazzi, stupendi interpreti di esperienze di cultura musicale e di aggregazione, vissute con grande senso di responsabilità, passione e gioioso divertimento; ai maestri, Domenico Luciano, Giuseppina Bocchino, Octavian Arion e Daniele Medugno, grandi musicisti e diligenti educatori che hanno accompagnato i ragazzi nella più alta espressione delle loro potenzialità in campo musicale; a tutto il personale docente ed ausiliario che ha collaborato, responsabilmente e senza risparmio, per la realizzazione delle esperienze su accennate; alle famiglie che ci hanno affiancato e sostenuto nelle belle imprese descritte.

In chiusura, riporto il pensiero di una alunna-musicista, Laura Granese, che esprime, con efficacia ed eleganza linguistica, il valore formativo dell'esperienza musicale:

*“La musica ha aperto il cassetto dei miei sogni, regalandomi ogni giorno un nuovo sorriso”.*



Città di Tarquinia (VT) – 19 Maggio 2019

# L'orchestra del Palatucci, un modello vincente

*a cura dell'I.C. "Giovanni Palatucci"*

Passano gli anni, cambiano interpreti e protagonisti, ma la musica, è il caso di dire, quella resta sempre la stessa. L'orchestra "Insieme in Armonia", composta da 54 alunni che frequentano la scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Palatucci" di Montella, nel corso degli ultimi mesi ha aggiunto tre nuovi importanti successi al suo già ricco albo d'oro.

Lo scorso maggio, infatti, ha conquistato il primo posto all'XI concorso musicale "Zangarelli", tenutosi a Città di Castello. Poi il primo premio assoluto all'XI concorso nazionale "Jacopone da Todi", nella cittadina umbra e, inoltre, ha vinto il "Concorso internazionale Città di Tarquinia". Insomma, una marcia trionfale in giro per l'Italia, che i ragazzi hanno reso ancora più travolgente collezionando decine di riconoscimenti come solisti.

Merito anzitutto della passione e della competenza dimostrata, ancora una volta, dai loro straordinari maestri di strumento: i direttori d'orchestra Octavian Arion e Domenico Luciano, docenti rispettivamente di pianoforte e sassofono, nonché i mae-

stri Daniele Medugno (chitarra) e Giuseppa Bocchino (violino).

Ma dietro al modello vincente dell'orchestra montellese c'è la collaborazione di un intero istituto scolastico che, ormai da sette anni, porta avanti il progetto della musica come messaggio universale in grado di allietare e unire gli ascoltatori di tutte le età.

Un percorso avviato in maniera visionaria dal dirigente scolastico Damiano Rino De Stefano e ripreso con convinzione ed entusiasmo dall'attuale dirigente del comprensivo, Mariacarmela Iorio.

Ai corsi pomeridiani di strumento accedono alunni provenienti da tutte le sezioni, che scalpitano poi

Scuola Viva  
La scuola aperta a tutti

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "GIOVANNI PALATUCCI"  
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado  
Via Dos Monesi - 03048 Montella (Av)  
www.icmontella.edu.it

3ª Rassegna Musicale di Orchestre Giovanili  
29 - 30 maggio 2019 - Piazza Giacomo Moscardiello - Montella (Av)

GIOVANI E... "NOTE IN ARMONIA"

terza edizione



per entrare a far parte dell'orchestra, raccogliendo con orgoglio il testimone da chi li ha preceduti.

L'istituto scolastico, nell'ambito del progetto Scuola Viva, organizza anche una rassegna musicale dedicata alle orchestre delle scuole secon-

darie di primo grado a indirizzo musicale e ai licei musicali campani.

L'iniziativa, giunta quest'anno alla sua terza edizione, rende l'intero paese un palcoscenico vivace di melodie, colori ed esperienze tutte da condividere.

### **Sintetico curriculum artistico dell'Orchestra**

L'Orchestra "Insieme in Armonia" dell'I.C. "Giovanni Palatucci" di Montella è attiva da 7 anni ed è composta dal seguente organico: chitarra, pianoforte, sassofono e violino.

Ha partecipato a diversi concerti e rassegne a carattere regionale e ha preso parte a numerosi concorsi nazionali:

- "V. Mennella", Ischia (NA), vincendo in due occasioni il Primo Premio Assoluto; 11 Aprile 2014 e il 10 Maggio 2018.
- "Città di Scandicci", Scandicci (FI), Primo Premio Assoluto; il 19 Aprile 2015.
- "Jacopone da Todi", Todi (PG), Primo Premio Assoluto; il 9 Maggio 2015 e il 10 Maggio 2019.
- "Carlo Cicala", Priverno (LT), Primo Premio; il 28 Aprile 2016
- "Rosa Ponselle", Matera (MT), Primo Premio; dal 17 al 25 Maggio 2018.
- "Zangarelli", Città di Castello (PG), Primo Premio; il 9 Maggio 2019
- "Città di Tarquinia", Tarquinia (VT), Primo Premio Assoluto; Il 19 Maggio 2019

L'orchestra "Insieme in Armonia" e l'indirizzo musicale dell'istituto hanno ottenuto due prestigiosi riconoscimenti di merito: la medaglia della Presidenza della Repubblica e il Pegaso d'Argento della Regione Toscana.

Docenti:

- Octavian Arion, – pianoforte –
- Domenico Luciano, – saxofono –
- Giuseppina Bocchino, – violino –
- Daniele Medugno, – chitarra –

Direttori orchestra e arrangiatori: Octavian Arion e Domenico Luciano



## Liceo Scientifico Musicale “Rinaldo D’Aquino”

Il Liceo Musicale "Rinaldo d'Aquino" di Montella nasce nell'a.s. 2015/16 in risposta alle esigenze del territorio e grazie alla perseveranza dei genitori e alla lungimiranza del dirigente Rino Damiano De Stefano e degli enti locali. Un indirizzo giovane, in continuità con il percorso delle scuole secondarie di primo grado del territorio, che dal prossimo anno avrà la prima classe quinta ed ha già collezionato molti successi e riconoscimenti. Da due anni, grazie al progetto d'istituto, sono presenti due orchestre, quella di fiati e quella completa in cui sono impegnati gli allievi di tutte le classi. L'impegno di alunni instancabili e docenti che operano con dedizione in un clima armonioso e collaborativo ed il supporto della Dirigente prof.ssa Emilia Strollo, stanno conducendo il Musicale a diventare l'orgoglio del territorio.

Elenchiamo alcuni fra i tanti riconoscimenti e partecipazioni ad eventi:

### **Concorso "Rosa Ponselle" - Città di Matera - a.s. 2017/18**

1° premio ORCHESTRA FIATI

2° premio Orchestra formazione completa

Tantissimi premi ai solisti e a piccole formazioni

### **Concorso "Leopoldo Mugnone" - Città di Caserta - 22 maggio 2019**

1° premio assoluto 100/100 + borsa di studio ORCHESTRA FIATI

1° premio assoluto al quintetto sax e tanti altri primi e secondi posti internazionali e nazionali

1° premio (viaggio a Praga e Terezin) al **Concorso indetto dalla Regione Campania** riservato ai Licei musicali della Campania - II edizione: “La musica nel campo di (Terezin)” - 31 maggio 2019.



Foto di gruppo al termine della manifestazione conclusiva della II edizione del concorso “La persecuzione nei lager nazisti”, dove sono stati premiati gli studenti del liceo musicale di Montella, i ‘Palazzi’ di Napoli e i ‘Confalonieri’ di Campagna.

# Un Armonium per la Chiesa di San Giuseppe

*di Silvestro Volpe*

Il terremoto del 1980 danneggiò in modo irreparabile la piccola Chiesa di San Giuseppe insieme a quella dell'Annunziata, che furono quindi abbattute. Più esattamente fu salvaguardato soltanto l'Oratorio dell'Annunziata che viene ancora utilizzato. Per diversi anni la Confraternita di San Giuseppe Patriarca ha continuato la sua attività proprio in questo Oratorio, ospite della Confraternita della Annunziata, fino a quando non ha deciso di ricostruire la sua chiesetta.

Il terreno su cui era ubicata la precedente Chiesa di San Giuseppe, era stato frutto di una donazione da parte della Confraternita dell'Annunziata che, in questa occasione, ha operato una nuova concessione ed offerto la possibilità di un ampliamento delle dimensioni per la realizzazione della nuova chiesa. In questo modo è stato possibile anche "raddrizzare" la chiesa rispetto al piano stradale.

Con il terremoto era andato perduto l'altare, il coro ligneo ed il piccolo organo della vecchia Chiesa.

In occasione dell'accettazione del nuovo statuto delle confraternite, il Vescovo Salvatore Nunnari donò un altare marmoreo che è stato quindi posizionato nella nuova Chiesa.

La stessa è stata inoltre arricchita di un grande quadro, realizzato dal pitto-



re Vinicio De Stefano, e posizionato sotto il soffitto. Per la realizzazione di tale opera la Confraternita ha partecipato alle sole spese vive.

Nel Marzo dello scorso anno, il nostro concittadino Vittorio Sica ha fatto dono alla Confraternita di un Armonium perfettamente funzionante.

Si tratta di uno strumento del 1897 della ditta Mason & Hamlin e quindi di ottima qualità. La donazione è avvenuta per ricordo dei genitori: Giuseppe e Eleonora Cianciulli.

L'Armonium è stato posizionato accanto all'altare in attesa di una sua prossima sistemazione su un soppalco, adiacente all'ingresso della chiesa, che dovrà essere realizzato.

Un altro obiettivo della Confraternita è quella della realizzazione del coro ligneo. Ma questa è un'altra storia che spero di poter riportare, come realizzazione effettuata, sul prossimo numero del Bollettino del SS. Salvatore.



Vecchie immaginette sacre del SS. Salvatore. Sulla destra un evidente errore di stampa

### *Tra le nuvole*

*Lassù tra le nuvole e i castagni in fiore  
c'è il santuario del SS. Salvatore*

*Si vede da lontano per chi ci vuole andare  
si sente ogni volta la campana suonare*

*Lassù tra le nuvole sei vicino a Dio  
anche se sono peccatore ci posso andare anch'io*

*Se tu sei pentito lo senti già nel cuore  
ormai non puoi fare a meno del Santissimo Salvatore*

*9 Aprile 2019 – Donato Gambone*

*Ave Maria*

*Io pregherò l'Ave Maria  
e salverò l'anima mia,  
quando sarò nel cielo blu  
incontrerò anche Gesù.*

*Io pregherò anche per te,  
forse sarai vicino a me.  
Ave o Maria dimmelo tu,  
dimmi la via verso Gesù.*

*Fiamme e serpenti non fanno paura,  
quando la via è molto sicura,  
ma nella vita nessuno lo sa,  
quando saremo nell'aldilà.*

*Senza bagagli dobbiamo andare  
e nessuno si può negare.  
Ave o Maria dimmelo tu,  
dimmi la via verso Gesù.*

*Ave Maria prega per me  
la mia anima affido a te.  
Quando sarò davanti a Gesù,  
i miei peccati perdonali anche tu.*

*Ave Maria madre di Dio...  
Quando sarò davanti a Gesù,  
i miei peccati perdonali anche tu.*

*8 Dicembre 2016 – Donato Gambone*



## *I nostri auguri*

Il giorno 26 Maggio c.a., Rizieri Buonopane è stato eletto nuovo sindaco del comune di Montella, succedendo all'uscente Ferruccio Capone. Nella gestione del paese verrà affiancato da otto consiglieri di maggioranza (Anna Dello Buono, Fausto Fatale, Egidio Gramaglia, Salvatore Maio, Angela Marano, Ezio Moscariello, Giuseppina Volpe) e quattro consiglieri di minoranza (Carmine Musano, Romina Chiaradonna, Aurelio Dragonetti e Sonia Varallo).

Il Rettore e il consiglio tutto, certi di un sincero e aperto dialogo, esprimono le proprie congratulazioni a tutti gli eletti, con l'augurio che la nuova amministrazione cittadina, maggioranza e minoranza compatti, possa coadiuvare alla crescita strutturale del nostro amato Santuario.



A padre Paolo Galante gli auguri più sentiti per il suo 50° anniversario di sacerdozio. (Giugno 1969 – Giugno 2019)



*Vedute notturne della Collegiata di Santa Maria del Piano (dal web)*



Chiesa del SS. Salvatore a Norristown. Processione del 6 agosto (anni '30)  
(Per concessione del prof. Ernesto Volpe)

## RINGRAZIAMENTI

I nostri ringraziamenti vanno a tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questo Bollettino.

Grazie anche ad **Ezio Gambone & figli** che, gratuitamente, garantiscono il trasporto dell'acqua su al Santuario.

Grazie inoltre ai ragazzi di **Campana si'... e sona...** che svolgono volontariato per la manutenzione della campana e per la pulizia del campanile. Gli stessi partecipano inoltre alle giornate ecologiche per la bonifica delle aree circostanti il Santuario.

## INDICE

Il saluto dell'Arcivescovo don Pasquale Cascio .....	3
Il saluto del nuovo Rettore .....	4
Visita Pastorale dell'Arcivescovo Mons. Pasquale Cascio .....	6
La visita pastorale alla parrocchia di San Michele Arcangelo .....	8
La serva di Dio: Suor Bernardetta .....	11
Guido Basile: benefattore del SS. Salvatore .....	15
La Confraternita di Maria SS. delle Grazie .....	18
“Sora Morte”, diceva il poverello d'Assisi .....	20
The story of the little Autilia Volpe .....	24
Associazione Autilia Volpe .....	29
Campana si'... e sona... ..	33
Uào a l'America .....	37
Il parco di Villa De Marco e la Casa di Riposo .....	40
Il Gruppo volontari Protezione Civile Montella .....	43
Nuovo pavimento per la Chiesa di San Pietro .....	46
INSIEME IN ARMONIA... con la buona musica .....	51
L'orchestra del Palatucci, un modello vincente .....	54
Un Armonium per la Chiesa di San Giuseppe .....	57



